ITINERARIO.

ITINERARIO

PER LO

REGNO DELLE DUE SICILIE

DI

Giuseppe Francioni Vespoli

CAVALIERE DEL SACRO MILITAR ORDINE GEROSOLIMITANO
E SOCIO DI VARIE ACCADEMIE D'ITALIA

PARTE PRIMA

REALI DOMINI DI QUA DAL FARO

NAPOLI
DALLA STAMPERIA FRANCESE
1828

ALLA SACRA REAL MAESTA'

DI

FRANCESCO I.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

E DI GERUSALEMME.

P. F. A.

Signore,

L'Itinerario che pubblico con le stampe, è novella guida per lo straniero che ami discorrere la parte bellissima dell'Italia, dalla Provvidenza sottoposta al glorioso e mite impero della M. V. Io oso rassegnare questa mia scrittura appiè del Vostro eccelso Trono, dalla Vostra Clemenza animato a sperare, che sia per essere accolta con l'umanità

singolare, con che altre volte vi benignaste arridere alle mie carte, ed incoraggiarmi a durare nella faticosa carriera de' buoni studi. Me felice, se potessi dare quando che sia pubblica testimonianza della divozion mia e della mia riconoscenza alla M. V., ritornando al Vostro Augusto cospetto con offerte meno indegne di sapientissimo Monarca e di generoso Proteggitore de' pacifici cultori delle Muse!

Sono con profondo rispetto

Di V. S. R. M.

Umilissimo e Fedelissimo Suddito
GIUSEPPE FRANCIONI VESPOLI.

AVVERTIMENTO.

Questo Itinerario non è una minuta descrizione del Regno delle Due Sicilie; ma di que' paesi solamente che incontransi seguendo il cammino delle poste.

NOTIZIE PRELIMINARI.

Il *Regno delle Due Sicilie*, che ha una popolazione di 7,138,647 anime, è formato dalla parte meridionale della *penisola Italica* (1), e dall'*Isola* di *Sicilia*. Essi componevano prima due Regni distinti, che ave-

(1) Il perimetro della parte continentale del *Regno delle due Sicilie* è di 1040 miglia, la piupparte di coste; e la superficie di 23,100 miglia quadrate. L'unica sua frontiera è con lo *Stato Pontificio:* in tutto il resto è cinto dal mare, cioè dal *Tirreno* a mezzo giorno e ponente; dal *Ionio* a levante e mezzo giorno; e dall' *Adriatico* a greco ed a levante.

La sua maggior lunghezza, dalla punta della *Campanella* al promontorio *Gargano*, è di 130 miglia: la larghezza minore, tra' golfi di *S. Eufemia* e di *Squillace*, è di miglia 18.

La sua posizione è tra i gradi 37,56, e 42,55, di latitudine boreale, e tra i gradi 30,55, e 36,11, di longitudine orientale.

Ha lungo le coste molti golfi; i principali sono quelli di *Gaeta*, di *Napoli*, di *Salerno*, di *Policastro* e di *S. Eufemia* nel *Tirreno:* di *Squillace* e di *Taranto* nel *Ionio:* e di *Manfredonia* nell'*Adriatico*.

Moltissimi sono i fiumi. Contansi tra i primi il *Garigliano*; il *Volturno*, ed il *Sele* o *Silaro*, che si scaricano nel mar *Tirreno;* il *Nieto*, il *Crati* ed il *Bradano*, che mettono foce nel mare *Ionio;* l' *Ofanto*, il *Biferno*, il *Sangro*, la *Pescara* ossia *Aterno*, il *Vomano*, ed il *Tronto* che si perdono nell'*Adriatico*.

**

vano separate leggi fondamentali. Un tal sistema teneva divisi i due Regni ed avvilite le province, con detrimento della potenza e della forza pubblica. La Maestà di FERDINANDO I di felice ricordanza, riunì i due Regni in un solo (1); assunse il titolo di *Re del Regno delle Due Sicilie*; e divise la monarchia in ventidue province dette pure *Intendenze*, perchè governate da un magistrato detto *Intendente*, assistito da un *Consiglio d'Intendenza*, e da un *Segretario*

Si numerano circa undici laghi principali, cioè: il *Fucino*, *ossia lago di Celano* nel 2.° *Abruzzo ulteriore*; il lago di *Fondi* e di *Patria* in *Terra* di *Lavoro*; i laghi di *Licola*, di *Agnano*, di *Averno* e il *Lucrino* nel territorio di *Pozzuoli* in provincia di *Napoli*; ed i laghi di *Varano*, di *Lesina* e di *Salpi* nella *Capitanata*.

Le isole sono divise in tre classi. La prima comprende, presso il golfo di *Napoli* tra 'l *Capo* di *Miseno* e la *punta* della *Campanella* o sia *Capo* di *Minerva*, *Nisita*; *Procida*; *Capri* tanto famosa nella storia per la permanenza di *Tiberio*; e gli scogli delle *Sirene*. La seconda abbraccia, a vista del golfo di *Gaeta*, *Ponza* ove da *Tiberio* fu rilegato *Nerone* figlio di *Germanico* e fratello di *Caligola*; e dove ancora *Caligola* rilegò le sue sorelle; *Palmarola*; *Zannone*; *Gabia*; *S. Stefano*; le *Formiche*; le *Botte*; e *Ventotene* ove furono del pari rilegate *Agrippina* moglie di *Germanico*, ed *Ottavia* moglie di *Nerone*. La terza dirimpetto alla provincia di *Capitanata*, sotto il nome d'isole di *Tremiti*, ha *S. Donino*; *S. Niccola*; *S. Maria*; ed altre isolette.

(1) *Atto* emanato il dì 4 gennaio 1817.

generale. In ogni provincia è un *Consiglio provinciale*, che il Re convoca una volta l'anno. Di tutte le province *quindici* appartengono alla *Sicilia* di qua dal *Faro*, e *sette* alla *Sicilia* di là dal *Faro* (1). Ognuna è suddivisa in *Distretti*, in *Circondàri* ed in *Comuni*. In ogni distretto è un *Sottintendente*, delegato dell'*Intendente* per l'amministrazione del distretto; ed un *Consiglio distrettuale*. Questo consiglio prepara i lavori di che si dee occupare il consiglio provinciale, per esporre appiè del Trono i bisogni della provincia, e proporre le opere, delle quali la sovrana autorità potrebbe sanzionare l'esecuzione. In ogni comune è un *Decurionato* ed un *Sindaco* con due *Eletti*. Il decurionato, preseduto dal sindaco, che n'è la prima autorità, ed in sua assenza da uno degli eletti, ha l'amministrazione comunale. Nel primo distretto d'ogni provincia l'intendente esercita le funzioni negli altri attribuite a' sottintendenti.

---

(1) *Legge* emanata il dì 1.° maggio 1816: *Decreti Reali* degli 11 ottobre 1817, e de' 16 aprile 1819.

PROVINCE

DI QUA DAL FARO.

Le province *di qua* dal *Faro* sono quelle di

NAPOLI,
TERRA DI LAVORO,
PRINCIPATO CITERIORE,
BASILICATA,
PRINCIPATO ULTERIORE,
CAPITANATA,
TERRA DI BARI,
TERRA D'OTRANTO,
CALABRIA CITERIORE,
2.ª CALABRIA ULTERIORE,
1.ª CALABRIA ULTERIORE,
MOLISE,
ABRUZZO CITERIORE,
2.° ABRUZZO ULTERIORE,
1.° ABRUZZO ULTERIORE.

Ciascuna provincia ha separate amministrazioni nelle città destinate per sede del-

l'intendenza (1). Le quali città sono: *Napoli*, *Caserta*, *Salerno*, *Potenza*, *Avellino*, *Foggia*, *Bari*, *Lecce*, *Cosenza*, *Catanzaro*, *Reggio*, *Campobasso*, *Chieti*, *Aquila*, e *Teramo*.

Le intendenze, e le sottintendenze stabilite per l'amministrazione delle province e de' distretti, sono distribuite in tre classi.

Sono di prima classe le province e le intendenze di

Napoli,
Terra di Lavoro,
Principato Citeriore.

Sono di seconda classe quelle di

Basilicata,
Principato Ulteriore,
Capitanata,
Terra di Bari,
Terra d'Otranto,
Calabria Citeriore,
2.ª Calabria Ulteriore.

---

(1) *Legge* portante la circoscrizione amministrativa delle province del Regno del 1.° maggio 1816.

Sono di terza classe quelle di

1.ª CALABRIA ULTERIORE,
MOLISE,
ABRUZZO CITERIORE,
2.° ABRUZZO ULTERIORE,
1.° ABRUZZO ULTERIORE.

Sono di prima classe i distretti, e le sottintendenze di

CASORIA, CASTELLAMARE, POZZUOLI,	in provincia di Napoli.
NOLA, GAETA, SORA,	in Terra di Lavoro.
BARLETTA, ALTAMURA,	in Terra di Bari.
TARANTO,	in Terra d' Otranto.
CASTROVILLARI,	in Calabria Citeriore.
MONTELEONE,	in 2. Calab. Ulteriore.
LANCIANO,	in Abruzzo Citeriore.

Sono di seconda classe quelli di

PIEDIMONTE,	in Terra di Lavoro.

Sala,	in Princip.° Citeriore.
Matera, Melfi, Lagonegro,	in Basilicata.
Ariano,	in Princip.° Ulteriore.
Sansevero,	in Capitanata.
Brindisi,	in Terra d'Otranto.
Paola,	in Calabria Citeriore.
Gerace,	in 1. Calab. Ulteriore.
Isernia,	in Molise.
Vasto,	in Abruzzo Citeriore.
Solmona,	in 2. Abruz. Ulteriore.
Penne,	in 1. Abruz. *idem*.

Sono di terza classe quelli di

Campagna, Vallo,	in Princip.° Citeriore.
S. Angelo de' Lombardi.........	in Princip.° Ulteriore.
Bovino,	in Capitanata.
Gallipoli,	in Terra d'Otranto.
Rossano,	in Calabria Citeriore.
Nicastro, Cotrone,	in 2. Calab. Ulteriore.
Palmi,	in 1. Calab. Ulteriore.

Larino, in Molise.
Citta'-Ducale, } in 2. Abr. Ulteriore.
Avezzano,

Le piazze di guerra, i forti, ed i castelli sono partiti in cinque classi. Appartengono alla 1.ª *Napoli*, *Gaeta*, e *Capoa*; alla 2.ª *Taranto*, *Pescara*, il forte di *S. Elmo*, e l'Isola di *Capri*; alla 3.ª *Brindisi*; il forte dell' *Ovo*, il forte del *Carmine*, il castello d' *Ischia*, il castello di *Procida*, il castello di *Baja*, l'isola di *Ponza*, il forte di *Civitella del Tronto*, *Gallipoli*, *Otranto*, e *Reggio*; alla 4.ª *Cotrone*, *Cosenza*, *Monteleone*, *Scilla*, *Salerno*, *Potenza*, *Foggia*, *Viesti*, *Campobasso*, *Manfredonia*, *Tremiti*, *Barletta*, *Trani*, *Bari*, *Lecce*, *Avellino*, *Chieti*, *Teramo*, *Aquila*, e *Caserta*; alla 5.ª il forte del *Granatello*; *Pozzuoli*, *Ventotene*, *Castrovillari*, *Tropea*, *Catanzaro*, *Amantea*, *Bovino*, *Monopoli*, e *Castellamare di Stabia*.

DIVISIONE DE' CAMMINI

DELLE

POSTE

DE' REALI DOMINI DI QUA DAL FARO.

Il corso delle poste de' *Reali Domini di qua dal Faro* è diviso in quattro cammini, detti

di { PUGLIA,
CALABRIA,
ROMA,

degli ABRUZZI (1).

(1) Per la maggiore intelligenza de' viaggiatori si è giudicato opportuno aggiugnere le tavole rappresentanti i detti quattro *Itinerari*, ossiano *Corse*, nelle quali il cammino principale è marcato con *doppia linea*, e quello di traversa con *semplici punti*.

L' Itinerario con le Poste pel cammino di Puglia è il seguente.

DA NAPOLI a MARIGLIANO.—Poste 1 ½.

Da Napoli a Marigliano si paga mezza posta di più per la posta Reale.

a CARDINALE.......................... 1 ½.
ad AVELLINO.......................... 1 ½.

Da Cardinale ad Avellino, e reciprocamente, si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a DENTECANE.......................... 1 ½.

Da Avellino a Dentecane, e reciprocamente, si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a GROTTAMINARDA...................... 1 ½.

Da Dentecane a Grottaminarda si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

ad ARIANO............................ 1

Da Grottaminarda ad Ariano si attacca un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

a SAVIGNANO	1
al PONTE DI BOVINO	1 ½
a POZZO D' ALBERO	1
» FOGGIA	1
» PASSO D' ORTA	1 ½
» CERIGNOLA	1
» S. CASSANO	1
» BARLETTA	1
» BISCEGLIE	1

Da Barletta a Trani la corsa si paga per una intera posta.

a GIOVINAZZO	1
» BARI	1 ½
» MOLA	1 ½
» MONOPOLI	1 ½
» FASANO	1
ad OSTUNI	1 ½
a S. VITO	1 ½
» MESAGNE	1 ½
» CELLINO	1 ½

a Lecce......................	1 ½
» Martano....................	1 ½
ad Otranto...................	1 ½

Cammini Traversi.

Da Marigliano a Nola........		» ½
Avellino a S. Angelo de' Lombardi..................		2
Ponte di Bovino a Lucera.....		2
Foggia a....	Lucera..........	1 ½
	Sansevero.......	2
	Manfredonia....	2
Bari per....	Montrone, Acquaviva, Gioia, S. Basile, Massafra a Taranto......	6
Bari per Bitetto ad Altamura.		3
Altamura a Gravina.........		1
S. Vito a Brindisi............		1
Mesagne a Brindisi...........		1
Lecce per...	Copertino, Nardò a Gallipoli.....	3

LECCE per....	CAMPI,
	S. PANCRAZIO,
	S. GIORGIO,
	a TARANTO...... 4 ¼

N. B. *Nel cammino consolare di Puglia da Marigliano a Bari ogni rilievo ha otto cavalli da tiro, ed uno da sella. Da Mola sino a Lecce sono sei cavalli per ciascun rilievo. Le due poste di Martano e di Otranto hanno tre cavalli per ciascun di esse.*

La posta di Napoli è fornita di sessanta cavalli per servigio della Real Casa, dell'Amministrazione generale delle poste, e de' privati.

Ne' cammini di traversa i cavalli sono unicamente addetti al trasporto della corrispondenza.

REGOLAMENTI
DI
POSTA.

Art. 1. I maestri di posta non potranno dar cavalli a' viaggiatori senza il permesso in iscritto, in Napoli del direttore generale delle poste; nelle province de' direttori, o degli impiegati delle poste. Tali permessi saranno rilasciati nelle province precedente l'avviso delle autorità locali. Non saranno date licenze de' cavalli per viaggi de' particolari sopra cammini di traversa.

Art. 2. In ogni caso di servigi particolari dovrà esser sempre preferito il servizio de' corrieri sieno ordinari, sieno straordinari.

Art. 3. I viaggiatori, ed i corrieri straordinari pagheranno le corse a tenore della seguente tariffa pel numero de' cavalli, che saranno dati da' maestri di posta secondo la diversa specie delle vetture.

Art. 4. A' legni a due ruote, detti *Cabriolets*, saranno attaccati due cavalli, ove il numero delle persone non sia maggiore di due, ancorchè abbiano un baule, ed anche imperiale. Saranno attaccati tre cavalli, ove i viaggiatori sieno in numero maggiore di due, o che abbiano o no baule ed imperiale.

Art. 5. Pe' legni piccioli a quattro ruote, chiamati volgarmente *Canestrelle*, o *Saltafossi*, ne' quali vi sia una sola persona con baule ed imperiale, saranno attaccati due cavalli.

Ove i viaggiatori fossero due, ed anche fino a quattro, o che portino, o no baule ed imperiale, saranno attaccati tre cavalli.

Art. 6. Pe' legni grandi a quattro ruote a mezzo mantice, con due persone, baule ed imperiale, saranno attaccati tre cavalli. Se vi saranno tre o quattro persone con baule ed imperiale, saranno attaccati quattro cavalli. Pe' carrozzini chiusi a quattro ruote con tre o quattro persone con baule, ed anche imperiale saranno attaccati quattro cavalli. Per le carrozze a quattro luoghi, che trasportino fino a quattro persone con baule, ed anche imperiale, saranno attaccati

quattro cavalli. Se vi sieno cinque o più persone con baule ed anche imperiale, saranno attaccati sei cavalli.

Art. 7. Un postiglione non potrà guidare più di tre cavalli; se si attaccano quattro cavalli, i postiglioni dovranno esser due; e tre, quando si attaccano sei cavalli.

Art. 8. Pe' rilievi a quali è accordato il terzo cavallo, sarà da' maestri di posta attaccato un cavallo di più per ogni coppia di cavalli.

Art. 9. Mancando per qualsivoglia motivo i cavalli in un rilievo, i maestri di posta laterali saranno obbligati di supplirvi il servizio sino alla posta, che segue il rilievo, in cui il servizio sarà mancato. Se mancheranno i cavalli in due rilievi successivi, i maestri di posta saranno tenuti di trapassare co' loro cavalli, dando a' cavalli medesimi il riposo di un' ora per ciascun rilievo: ed allora a titolo di rinfresco avranno il diritto pel secondo trapasso all' indennità di mezza posta di più.

Art. 10. Se a' rilievi, che si trapassano, si troverà accordato il cavallo di più per ogni coppia di cavalli, i maestri di posta, i di cui cavalli trapasseranno, avranno il dritto alla

corsa de' cavalli di più, ancorchè questi non si saranno impiegati.

Art. 11. I postiglioni non potranno trapassare la posta susseguente, se non quando il maestro di posta avrà dichiarato in iscritto di non aver cavalli ; nè si ammetterà in favore de' postiglioni la scusa di essere stati forzati da' viaggiatori a trapassare il rilievo.

Art. 12. Quante volte arriveranno in posta in alcun rilievo viaggiatori, i quali dovranno continuare la loro corsa sopra cammini di traversa, i maestri di posta de' rilievi sopra cammini principali non potranno negarsi di dare i cavalli pel cammino traverso, purchè la strada che si dovrà percorrere, non sorpassi la distanza di due poste dal rilievo del cammino principale.

Art. 13. Quante volte i corrieri dovranno fare viaggi sopra strade traverse, i maestri di posta de' rilievi siti sopra cammini principali, ove le strade s' intersecano, dovranno dare i cavalli pel cammino traverso. E nel caso che colla mediazione delle autorità locali, e col dovuto pagamento non riesca a' corrieri di proccurarsi subito altri cavalli sul cammino traverso; potranno essi servirsi de' cavalli delle poste sino al luogo, in cui

dovranno consegnare la spedizione, qualunque sia la distanza fra questo luogo e il rilievo, dal quale i cavalli son partiti.

Art. 14. Tutti coloro i quali dopo di aver fatto venire i cavalli nel luogo designato, li rimanderanno senza servirsene, saranno tenuti a pagare la metà delle corse, considerata la corsa per posta semplice, e la metà delle buonemani alla stessa ragione.

Art. 15. Coloro che avran fatto venire i cavalli all' ora designata, e partiranno poi con ritardo, saranno tenuti di pagare, oltre al prezzo delle corse pel viaggio ch' eseguiranno, un quarto di posta di più per ogni ora di ritardo.

Art. 16. I postiglioni dovranno rispettare ed ubbidire, specialmente per ciò che riguarda il servizio, non solo il loro maestro di posta, ma ben anche quelli de'rilievi ove si fermeranno; dovranno inoltre rispettare i viaggiatori ed i corrieri, e servirli attentamente e con celerità.

Art. 17. I maestri di posta ed i postiglioni non dovranno molestare per pagamento di sorte alcuna i passaggieri, che viaggiano nelle vetture corriere, e nelle diligenze.

Art. 18. I maestri di posta ed i postiglioni non dovranno esigere da' viaggiatori più di quello ch' è stabilito nella tariffa.

Art. 19. Qualora in un rilievo dal quale dovrà alcuno cominciare il viaggio, mancassero per colpa del maestro di posta i cavalli; i Direttori, o gli Impiegati delle poste con intelligenza delle autorità locali consentiranno a far prendere i cavalli di affitto, facendo correre a danno del maestro di posta ciò che si sarà pagato di più del prezzo della corsa.

Art. 20. I postiglioni alla distanza di 50 passi in circa dal rilievo, nel quale dovranno giugnere, dovranno sonare la trombetta per avvertire il maestro di posta a preparare i cavalli.

Art. 21. Le poste de' cavalli sono messe sotto l'immediata vigilanza de' Direttori e degli Impiegati delle poste. I maestri di posta ed i postiglioni dovranno essere subordinati e rispettosi verso de' funzionari medesimi.

Art. 22. Un ragazzo di sette anni, o meno non potrà esser considerato come viaggiatore. Due ragazzi anche al di sotto di sette anni terranno luogo di un viaggiatore.

Art. 23. In ciascun rilievo di posta sarà

tenuto costantemente all'ordine de' viaggiatori un registro foliato, e cifrato in ciascun foglio dal Segretario generale delle poste. I viaggiatori sono nel dritto di notare sopra tal registro le loro lagnanze, ove avessero a produrre contra il maestro di posta ed i postiglioni del rilievo precedente.

I Direttori e gli altri Impiegati delle poste chiamati a prender conoscenza della marcia del servizio, sono nel dovere di farsi presentare tali registri in ciascuna sera da' maestri di posta residenti nello stesso luogo della loro officina, ed alla fine di ciascuna settimana dai maestri di posta siti ne' punti, dove non esiste officina. Gli stessi direttori ed impiegati prenderanno un estratto da' registri medesimi, e ne faranno l'invio all'Amministrazione Generale con la prima occasione che loro se ne presenterà.

I maestri di posta saranno direttamente responsabili, e puniti a norma delle leggi per qualunque viziatura che si potesse scorgere su' registri, della lacerazione o dell' involamento degli stessi registri, o di qualche foglio di essi; come ancora se trascurino di presentare i registri a' rispettivi impiegati nel tempo stabilito.

Prezzo delle Corse.

Art. 1. Per la corsa di ogni cavallo saranno pagate grana sessantacinque a posta. 65

Art. 2. La buonamano pel postiglione sarà di grana quindici a posta per ogni cavallo. 15

Art. 3. Allo stalliere di ogni rilievo sarà dato il compenso di grana cinque per ogni coppia di cavalli. 05

Art. 4. Allo stalliere della posta di *Napoli* si pagheranno grana dieci. 10

Art. 5. Allorquando i cavalli de' rilievi principali serviranno i viaggiatori sopra cammini di traversa, a' termini dell' articolo 349 del regolamento annesso al Real decreto de' 25 marzo 1819 il pagamento sarà come segue:

Per la corsa di ogni cavallo grana novanta a posta. 90

Per la buonamano al postiglione per ogni cavallo grana venti a posta...... 20

I corrieri dell'Amministrazione generale delle poste, e gli impiegati di qualsisia grado che saranno spediti dall'Amministrazione medesima per oggetto di servizio, pagheranno pe' cammini di traversa la stessa somma stabilita pei cammini principali.

Art. 6. Per le staffette di Real servizio, o de' particolari il pagamento sarà di grana ottanta a posta senz' alcuna distinzione fra cammini principali, o di traversa (1)........................ 80

---

(1) V. la collezione de' *Reali decreti*, e de' *regolamenti relativi al servizio generale delle poste nella parte de' Reali domini di qua dal Faro*, Nap. 1819; e la *tariffa delle poste de' cavalli* de' 10 luglio 1823.

PRIMO ITINERARIO

Cammino di Puglia.

NAPOLI.

La provincia di *Napoli*, abitata un tempo da *Colonie Greche*, è divisa ne' quattro distretti di *Napoli*, *Pozzuoli*, *Casoria* e *Castellamare;* in quaranta Circondari, e sessantacinque Comuni. Confina a settentrione con la *Terra di Lavoro*, ad oriente col *Principato Citeriore*, a mezzogiorno ed occidente col *Mar Tirreno*. La sua popolazione è di 689,030 abitanti (1).

Napoli capitale della provincia, metro-

(1) Le notizie intorno alla popolazione del *Regno delle due Sicilie* sono state attinte dal *censimento*, ossia *statistica de' Reali domini di qua dal Faro* dell'Abate *D. Riccardo Petroni*, Napoli 1826; e dal *dizionario delle Comuni del Regno delle due Sicilie* di *D. Raffaele Mastriani*, Napoli 1825.

poli del regno e residenza del Re, è una delle più popolate città di *Europa*, avendo oltre a 349,190 anime, senza contare la numerosissima popolazione del suo territorio e gli stranieri. *Napoli* è situata in un suolo cui la natura è stata larga de' suoi doni. Lo sguardo si ferma in tutti i punti, incantato allo spettacolo che presenta il suo vasto orizzonte, circoscritto qua da verdeggianti colline, là da alte montagne coperte di alberi, in una parte dal mare, in altra da ampie pianure. Questo quadro, degno del pennello di *Claudio*, acquista nuovo incanto da que' vulcani, che un tempo cangiarono le pianure in monti o in mare, ed il mare in verdeggianti terreni; da quegli altri semispenti, sopra i crateri (1) de' quali an-

(1) *Napoli* è nelle vicinanze di tre crateri contigui. Il primo e più orientale de' detti crateri è *Capodichino*. Il suo lato meridionale è tutto crollato; sussiste però l'orientale, il settentrionale e parte dell'occidentale. L'estremità orientale è formata dalla collina di *Poggioreale* che, ripiegandosi a settentrione, passa sopra la chiesa della *Madonna* del *Pianto*, e si prolunga a *Capodichino*, dove si dirige a mezzogiorno, e termina nella collina di *Miradois*. Immensi massi di tufo formano la sua ossatura e la sua base. Fra i prodotti che vi si trovano, sono frequenti i vetri con frammenti di feld-spati, non che le pomici e le lave ripiene de' medesimi.

L'altro cratere, cominciando dalla collina di *Miradois*, si

cor fumicanti oggi si passeggia in cocchio, e da quello terribile ed ardente che siede

---

estende a *Capodimonte*, da dove si prolunga il suo orlo a ponente per la strada detta lo *Scutillo*, e quindi si ripiega a mezzogiorno dirigendosi a *due Porte*; cosicchè è aperto nel lato che guarda il levante. Questa collina è tagliata da molte sezioni, alcune delle quali sono state originate dalle acque, altre fatte dalla mano dell' uomo per aprire delle strade, e per formare delle comunicazioni fra il piano e le prossime alture. La sua ossatura e la sua base sono di tufo cenerino tendente al giallognolo; e la cima è coverta di cenere e lapillo bianco. Nel lato settentrionale la collina è composta di cenere vulcanica bianca.

L'orlo del terzo cratere, cominciando da *Pizzofalcone* o sia dal monte *Echia* e dirigendosi a settentrione, s'innalza verso S. *Martino* e S. *Elmo*, quindi si piega a mezzogiorno, passa sopra il *Petraro*, si estende alla villa *Belvedere*, e termina alla villa *Patrizj*. Le parti di questo cratere sono di tufo, che contiene pezzi di lave compatte e vetrose ripiene di feld spati.

La piccola isola *Megarense*, detto *Castello* dell' *uovo*, è una parte del monte *Echia*, oggi chiamato *Pizzofalcone*. A riva del mare in una specie di grotta, la cui volta è formata da un ponte che sostiene la pubblica strada, evvi verso mezzogiorno un fonte, da cui sorge con abbondanza l'*acqua ferrata*. Altre piccole sorgenti della stessa natura sono sparse in tutto il resto di quel pavimento, le quali però si vanno tutte a raccogliere nel divisato fonte; e verso levante, nel luogo detto S. *Lucia*, scaturisce *l'acqua sulfurea* la quale, uscendo raccolta per dentro alcuni condotti va a perdersi nel mare, che vi batte quasi immediatamente. Forse l'analisi chimica potrà un giorno rinvenire in questi medesimi siti altre acque salutari, di che è sempre copia ne' luoghi, i quali portano l'impronta di vulcani estinti.

maestoso in mezzo alle più fertili pianure, circondato da immense rovine, che attestano all'animo intimorito il potere de' suoi torrenti infiammati. In ogni passo si rinnovano rimembranze e storiche e favolose, egizie, greche e romane; e fra le antichità d'ogni genere, comuni a poche altre contrade del mondo, intere città sepolte da secoli, le cui fabbriche disotterrate sorgono intatte come monumenti parlanti della civiltà de' nostri avi. E chi potrebbe dipingere i tesori naturali che questo suolo asconde nel suo seno? E chi la pompa di cui fa mostra la terra perfino nella più aspra stagione dell'anno (1)?

L'origine di *Napoli* si asconde nelle tenebre della favola. Da *Livio* si conosce, che vi erano due città poco distanti l'una dall'altra, la prima chiamata *Palaepoli*, e la seconda *Neapoli* (2). Della prima fin' oggi non si hanno monete; della seconda se ne rinvengono di argento e di rame in non poca quantità, di squisito lavoro e con diversi

(1) *Hic ver assiduum, atque alienis mensibus aestas,*
Bis gravidae segetes, bis pomis utilis arbos. VIRG.

(2) V. la *Floridiana, cenno topografico* dell'autore; e *Romanelli* nella sua *Napoli antica e moderna.*

tipi. Questo può bastare per conoscere cosa fosse stata questa capitale presso i *Greci*.

Nella decadenza del Romano impero i *Goti*, i *Vandali*, gli *Eruli*, i *Longobardi* ed i *Saraceni* successivamente dominarono il regno e questa città, e vi esercitarono la loro barbarie. Nell'undecimo secolo dell'era nostra *Guglielmo braccio di ferro*, figlio di *Tancredi* conte di Altavilla, *Normanno* di nazione, prese il titolo di *Conte* di *Puglia*, e se ne rese padrone con la sconfitta data ai *Saraceni* sostenuti dagli Imperadori *Greci*. Il primo tra' *Normanni* che abbia preso il titolo di Re, è *Ruggiero* nel 1130. A' *Normanni* succedettero gli *Svevi* verso il 1194; a questi gli *Angioini* nel 1266; gli *Aragonesi* nel 1441; gli *Spagnuoli* sotto *Ferdinando* il *Cattolico*; e nel 1516 gli *Austriaci*, che lo hanno posseduto sino al 1734, in cui fu conquistato dall' immortale *Carlo* III, che nel 1759 passando al dominio della Monarchia Spagnuola lo cedè al suo terzogenito *Ferdinando* I, di eterna e felice rimembranza.

Napoli oggi divisa in dodici quartieri (1),

---

(1) I quartieri sono: *S. Ferdinando, Chiaia, S. Giuseppe,*

conta circa 330 *Chiese* (1); ha quattro *Castelli* per sua difesa; ed è fornita di superbi *Palagi*, e di magnifici *Stabilimenti*. I limiti tra' quali siamo ristretti, non ci permettono discorrere tutte le sue antichità, ma solo accennarne le cose più singolari. Principiamo dalle

Chiese.

ARCIVESCOVADO.

Questo duomo fu riedificato da *Carlo I d' Angiò* (2), e perfezionato da *Carlo II* nel 1299. È servito da un Capitolo composto di trenta Canonici mitrati, dal collegio di ventidue Eddomadari, e da quello di diciotto Quarantisti.

Questa cattedrale dedicata a *S. Gennaro* è un edifizio *gotico*, molto vasto e riccamente decorato. È diviso in tre navi, so-

---

Porto, Mercato, Pendino, Vicaria, S. *Lorenzo*, *S. Carlo all'Arena, Stella, Avvocata, e Montecalvario.*

(1) V. *Sismondi* all'indice—*Chiese*.

(2) Se ne può osservare la pianta in *Mazzocchi*.

stenute da vari pilastri, in ciascuno dei quali evvi il busto d'uno degli antichi Arcivescovi di *Napoli.*

Sono annesse alla cattedrale altre sei Chiese l'una distinta dall'altra, e sotto diverse amministrazioni. Questo gruppo di santuari è surto sulle rovine, ancor sotto ad essi sepolte, di strade, tempii (1) e pubblici edifici dell'antica *Napoli.*

La prima Chiesa che s'incontra a destra di chi entra, è il

TESORO DI S. GENNARO.

Dodici Ecclesiastici insigniti, e col titolo di *Cappellani del Tesoro* sono addetti a questa chiesa, edificata dal popolo Napolitano nel 1608 in occasione di grave pestilenza che afflisse la città. Le ricchezze d'ogni genere raccolte in questo piccolo ma elegante santuario sono degne di vedersi. La *Cappella* è di forma rotonda con sette altari:

(1) Il tempio del *Sole* si alzava nel lato dell'Arcivescovado, che guarda la sua piazza dirimpetto a' *Gerolomini.*

Il tempio di *Nettuno* avea l'aspetto nell'odierna strada de' Tribunali; ed il suo preciso sito occupava la pianta dell'attuale campanile della cattedrale.

la decorano *quarantadue colonne* corintie di marmo broccatello. Le *pitture* sono egregi lavori del *Domenichino*, dello *Spagnoletto*, del *Lanfranco*, del *Massimo* e del *Giordano*. *L'altare maggiore* è di porfido con bellissimi ornati d'argento e rame dorato, opera e disegno del *Solimena*. La *croce* di lapislazoli è molto stimata pel suo lavoro.

Qui si conservano alla religione de' fedeli gli avanzi del sangue del santo Martire adorato come protettore del Regno; e si venera due volte l'anno l'alto prodigio della liquefazione.

Segue la Cattedrale.

Luca Giordano ha dipinto la maggior parte de'*quadri* rappresentanti gli *Apostoli* e gli *Evangelisti*, che si vedono nelle pareti laterali. Il *Battistero* è formato da antico vaso di basalte, ornato di maschere bacchiche (1). Sulla gran porta sono i *sepolcri* dal vicerè conte di *Olivares* innal-

(1) Ne ha parlato il nostro *Matteo Egizio* nella sua opera de' *Baccanali*, e ne ha dato il disegno.

zati a *Carlo* I d'*Angiò*, a *Carlo Martello* figlio di *Carlo* II re di *Ungheria*, ed a *Clemenza* d'*Austria* sposa di lui.

SUCCORPO.

Sottoposta al pronao, ossia vestibolo del maggiore altare, è elegante chiesa della famiglia *Carafa d'Andria*, cominciata nel 1497 per opera del cardinale *Oliviero Carafa* Arcivescovo di *Napoli*. Lodato è dai conoscitori il *ritratto* dell'illustre fondatore in marmo bianco al naturale in ginocchio innanzi all' altare. Tutta l'architettura della cappella è saggiamente ideata: il *soffitto* poggia su dieci colonne, credute avanzi degli antichi tempii di *Apollo* e di *Nettuno*; e i *bassorilievi* in marmo sono di buono stile.

Salendo dal succorpo si può osservare l'*altare maggiore* col *coro* de'Canonici, e le *due* bellissime *colonne* antiche di diaspro che servono da candelabri.

In fondo della croce, dalla parte dell' evangelo, si entra in una piccola Cappella detta *del Seminario*. Una congregazione di preti semplici vi si riunisce, la quale volontariamente si occupa delle missioni pel

Regno. In essa sono delle pitture di gran pregio.

All' ingresso di questa cappella è il *sepolcro* del Papa *Innocenzio* IV morto in *Napoli* nel 1240; e più in là si vede la *sepoltura* del re *Andrea* II, figlio di *Carlo Uberto* re d' *Ungheria*.

Segue la *Sagrestia* della cattedrale. L' attuale Arcivescovo Cardinal *Ruffo* di *Scilla* avendo fatto cavare sotto il pavimento, vi ha fatto edificare il sepolcro per gli Arcivescovi di *Napoli* con molta eleganza e magnificenza.

Dalla Sagrestia continuando ad osservare le *Cappelle* che vi sono in seguito, si ritrova l' ingresso di

S. Restituta.

Questa chiesa che si crede eretta dall' Imperadore *Costantino*, era l' antico duomo, e seguita tuttora ad appartenere al *Capitolo* che vi officia. In essa sono da osservare altre non poche *colonne*, che sicuramente han servito ad antichi tempii; il *sarcofago* gentile, nel quale è sepolto *Alfonso Piscicelli*; e la *Cappelletta* di S. *Giovanni in*

fonte pregevole per le antichità patrie, e de' bassi tempi.

La *mensa* del maggiore altare di S. *Restituta* è sostenuta da due *trapezzofori* di eccellente lavoro; e che senza fallo furono di sostegno di tavola, o pure d'ornamento in qualche tempio Greco. E nella *Cappella* della *Madonna* del *principio* è degno di osservazione il più ben conservato *musaico* del secolo XIV, non che i *due bassorilievi*, che appartengono all'ambone dell'antica cattedrale.

Gerolimini.

Fondata nel 1592 in forma di basilica a tre navi, è adorna questa chiesa di bellissime *colonne* di granito d'ordine corintio con basi e capitelli di marmo di *Carrara*. Può dirsi il miglior lavoro di *Luca Giordano* il gran *quadro* a fresco sulla porta rappresentante *Cristo che scaccia i venditori dal tempio*. Fra le altre nobili pitture da osservarsi è in una Cappella a destra un *S. Alesio* moribondo di *Pietro da Cortona*; in un'altra a sinistra un S. *Francesco* di *Guido*; e nell'elegantissima

Sagrestia il *battesimo di Cristo* dello stesso autore.

Il *monistero* e la *biblioteca* meritano di esser veduti.

S. Lorenzo.

Fu edificata da *Carlo* I d'*Angiò* sulle ruine dell' antica Curia Augustale, e sulla casa della città di quel tempo. Gli oggetti d'arti in questa chiesa raccolti richiamano l'attenzione degli amatori.

È osservabile nella crociera il grande *arco* formato di pietre di tufo, opera di *Masuccio* II, coi *cinque sepolcri* della Casa di *Durazzo*, ossia del secondo ramo *Angioino*, eretti dietro del maggiore altare. Il 1.° appartiene alla regina *Caterina* d'*Austria* prima moglie di *Carlo* duca di *Calabria* primogenito del re *Roberto*. Il 2.° fu innalzato a *Roberto* d' *Artois*, ed a *Giovanna* duchessa di *Durazzo* morti nel 1383. Il 3.° fu eretto a *Carlo* di *Durazzo* dalla regina *Margherita*. Nel 4.° furon riposte le ossa di *Ludovico* altro figlio del re *Roberto* con quelle della moglie *Iolanda*. L' ultimo rachiude la fanciulla *Maria* figlia di

Carlo III di *Durazzo* re di *Napoli*, morta nel 1371.

S. Paolo.

Venne fabbricata nel VI secolo sulle rovine d' un tempio eretto da *Giulio Tarso* liberto di *Tiberio* a *Castore* e *Polluce*. Le *colonne* che si osservano ancora in piedi sul frontespizio, appartengono all'antico edificio (1).

La Chiesa è divisa in tre navi: la *volta* del coro e della crociera fu dipinta dal *Corenzio*. Il *maggiore altare* è disegno del cavalier *Fuga*: il *tabernacolo* di pietre dure con finimenti di bronzo dorato è opera del Fiamingo *Raffaello*.

La *Sagrestia* è una delle più belle di *Napoli*: le *pitture* a fresco sono del *Solimena* che volle far vedere tutta l' energia del suo pennello esprimendo in un quadro *S. Paolo rapito al Cielo*, ed in altro la *caduta* di *Simon Mago*.

Nel chiostro tutti gli archi son sostenuti

(1) Di questo insigne tempio tanto il *Palladio*, che il *Summonte* ed il *Celano* ce ne lasciarono il disegno.

da *ventiquattro colonne* di granito di un sol pezzo, che anche si stimano avanzi del tempio dei *Dioscuri*.

S. Domenico Maggiore.

Carlo II d' *Angiò* l'eresse nel 1284. L'*altare maggiore* è composto di diversi marmi a fiorami co' suoi laterali e colonnette eleganti, opera del cavalier *Fanzaga*. Per due gradinate da questo sito si scende al *Succorpo* di gotica architettura.

Nella *Sagrestia* sono molti *sepolcri* di principi *Aragonesi*, e di personaggi di quel tempo rinchiusi in ricche casse di velluto ornate delle insegne de' defunti. Eccone l' elenco.

1. Di *Alfonso* I che morì nel 1458.
2. Di *Ferdinando* I figlio di *Alfonso* che morì nel 1494.
3. Di *Ferdinando* II nipote del predetto, morto nel 1496.
4. Della regina *Giovanna* sua moglie morta nel 1518.
5. D' *Isabella* d' *Aragona* figlia di *Alfonso* I e moglie di G. *Galeazzo Sforza* duca di *Milano*, che morì nel 1524.

6. Di *Maria* d'*Aragona* marchesa del *Vasto* e moglie di *Alfonso* d'*Avalos*, morta nel 1568.

7. Di *Antonio* d' *Aragona* duca di *Montalto*, che morì nel 1543.

8. Di *Giovanni* d' *Aragona* di lui figlio morto nel 1571.

9. Di *Ferrante* d' *Aragona* altro figlio del duca.

10. Di *Maria Lacerda* duchessa di *Montalto*.

11. Di *Pietro* d' *Aragona* primogenito del nominato duca.

12. Di *Antonio* d' *Aragona* ultimo duca di *Montalto* morto nel 1584, col quale rimase estinta questa linea di *Aragonesi*.

De' particolari signori in questa Sagrestia si vede il deposito di *Ferrante Orsini* duca di *Gravina*; di *Ferdinando* d' *Avalos* marchese di *Pescara*; di *Francesco Ferrante* marchese del *Vasto* morto vicerè di *Sicilia*; di *Porzia Carafa*; del duca di *Bovino*, e del più conosciuto di tutti questi *Antonello Petrucci* (1) primo segretario di *Ferdinando* I.

---

(1) Come ribelle fu decollato avanti la porta del Castelnuovo.

Altri sepolcri regi e particolari si osservano sparsi per la chiesa.

S. Chiara.

Fondata nel 1328 dal re *Roberto* e dalla regina *Sancia* sua moglie, (1) questa chiesa è composta di una sola nave di grandiosa dimensione. Merita di esser veduta per gli oggetti di belle arti, pe'sepolcri de' principi e di personaggi illustri, non che per quelli della Famiglia attualmente Regnante.

La gran *volta* presenta *cinque* superbi *quadri*, opere del cavalier *Conca*, del *Bonito*, e di *Francesco* la *Mura*. Il *pavimento* di marmo, uno de' più belli e de' più eleganti di *Napoli*, è lungo palmi 320, e largo 120.

I *cinque sepolcri* di *Roberto*, di *Carlo* suo figlio, di *Giovanna* I, come volgarmente si crede, di *Maria* moglie di *Carlo* di *Durazzo*, e di due sue figliuole *Agnese* e *Clemenza* richiamano meritamente l'attenzione de'dotti.

(1) Se ne legge tutta l'istoria in quattro iscrizioni ne'quattro lati del campanile, riportate dal *Celano* e da altri autori.

Tutti i mausolei della real famiglia *Angioina* regnante in quel tempo sono distinti da iscrizioni in caratteri *gallo-franchi.*

Il *sepolcro* del principe *Filippo* di *Borbone* è una bell'opera del *Sammartino.* In questo ed in altri, che racchiudono i depositi della *Real Famiglia*, e specialmente di cinque figlie del re *Carlo*, e di cinque altri tra maschi e femmine del re *Ferdinando* si leggono delle belle iscrizioni composte dal *Mazzocchi.*

Trinita' Maggiore.

Fu fabbricata nel 1584 sul palagio de' principi di *Salerno*; ed il P. *Proveda* gesuita, che ne fu l'architetto, volle ritenerne nella costruzione la facciata esteriore.

La sua mole è vastissima con immensa profusione di marmi, di che son ricoperte tutte le mura interiori. Vi sono alcuni buoni *quadri* del *Lanfranco*, dello *Spagnoletto*, di *Luca Giordano*, di *Guercino* da *Cento*, e di *Giovan Berardino Siciliano.* Quello a fresco che si vede sulla porta rappresentante *Eliodoro discacciato dal tempio di Gerusalemme*, è di *Solimena.*

Monteoliveto.

Le *due Cappelle* a destra ed a sinistra della porta maggiore, opere la prima di *Giovanni Merliano*, e la seconda di *Girolamo Santacroce;* quella di *Mastrogiudice* ch'è la seconda a destra, e la *Cappella* del S. *Sepolcro*, ove si veggono otto statue al naturale in terra cotta, egregio lavoro del *Modanino*, bastano a contentare qualunque artista. Oltre a ciò la *Sagrestia* tutta ricca di pitture, intagli e musaici in legno, il *Coro*, e la penultima *Cappella* a sinistra della porta sono oggetti degni d'essere ammirati.

S. Giacomo degli Spagnuoli.

Si crede eretta nel 1540. Il *mausoleo* di *Pietro di Toledo* e sua consorte è opera pregiatissima di *Giovanni Merliano.* Una gran cassa mortuaria con quattro virtù piangenti negli angoli forma la figura del nobile sepolcro, ch'è sormontato dalla statua del vicerè e da quella della moglie, entrambi in ginocchio in atto di pregare. Nella fac-

ciata del prospetto è situata l' iscrizione: nelle altre si ammirano *tre* benintesi *bassorilievi*, che rappresentano tutte le gesta di questo famoso vicerè, e specialmente le sue vittorie contra il corsaro *Barbarossa*.

Questa chiesa è ricca di opere stimate di arte.

S. M.ᵃ degli Angioli a Pizzofalcone.

Il suo disegno è del P. *Grimaldi* teatino, al cui ordine essa una volta apparteneva. Fu edificata nel 1600, ed abbonda in pitture della scuola *Napolitana*.

S. Maria del Parto.

Il *sepolcro* di *Sannazzaro*, che si osserva nel *coro*, è degno della curiosità degli artisti. Le *statue* di *Apollo* e di *Minerva* sotto delle quali è scritto *Davide* e *Giuditta*, il *ritratto* del poeta, e 'l piccolo *bassorilievo* formano un eccellente gruppo. Questo monumento gareggia con le opere de' *Greci* e pel disegno e per la scultura.

S. Pietro a Maiella.

La chiesa di *gotica* architettura e molto vasta, fu eretta a' tempi di *Carlo* II d'*Angiò*. I monaci Celestini l' hanno poi rimodernata.

Si ammirano nella *soffitta* della nave i capi d' opera di *Mattia Preti* detto il *cavalier Calabrese*, che furono incisi nel *viaggio pittoresco*. Rappresentano molte azioni di S. *Pier Celestino* nel monte *Maiello*, o nel papato. Nella *crociera* lo stesso artista dipinse molti fatti di S. *Caterina* d'*Alessandria* con quadri che sono di gran bellezza.

S. Maria della Sanita'.

Sommamente capriccioso è il disegno della chiesa in cinque navi fatto da F. *Giuseppe Nuvolo* laico domenicano, con l' altare maggiore sull' alto, cui si sale per due gradinate. Vago è questo prospetto abbellito di marmi. Il *tabernacolo*, sostenuto da colonnette di cristallo di rocca, opera di F. *Astarita* laico dell' ordine stesso, merita

tutta l'attenzione. I *quadri* di *Luca Giordano*, di *Berardino Siciliano*, di *Andrea Vaccaro* e di *Agostino Beltrano* sono bellissimi.

SS. Apostoli.

Questa chiesa veramente grande e singolare occupa il sito dell' antico tempio di *Mercurio*. Fu fondata da' religiosi Teatini nel 1586 con disegno del P. *Grimaldi* dell' ordine stesso. Il *quadro* a fresco sulla porta, l'intiera *soffitta* e i *quadri* ad olio del *coro* sono del *Lanfranco*. I *quadri* nella *cappella* della *Vergine*, di cui è rappresentata la *Natività* e la *Presentazione al tempio*; non che quelli nella cappella detta *Filomarino* esprimenti il *sogno di S. Giuseppe* e l'*adorazione de' pastori*, e 'l S. *Michele* che combatte col *demonio* sono tra le buone pitture di *Luca Giordano*.

Il *maggiore altare* di una bellezza inimitabile, adorno di diaspri e di bronzi dorati è disegno del cavalier *Fuga*. Il *tabernacolo* tutto di pietre preziose è del P. *Anselmo* teatino.

L' antico *monistero* e il *cimiterio* sono curiosità nel loro genere.

*

S. Maria del Carmine.

Giunta in *Napoli* nel 1269 l' Imperadrice *Margherita* per riscattare l' unico suo figliuolo *Corradino*, e ritrovatolo già decapitato per ordine del re *Carlo* d'*Angiò*, diede non poche somme a' PP. Carmelitani, acciocchè ingrandissero questa chiesa, e vi seppellissero l' infelice defunto. Dietro al maggiore altare si vede dov' egli fu collocato in unione di *Federico* duca d'*Austria* suo zio, sventurato compagno nella sua catastrofe.

Oltre a quello che vi è da osservare in questa chiesa tutta fregiata di stucchi e di marmi, è una curiosità pe' forastieri essendo la più magnifica fra quelle situate nel notissimo *mercato* di *Napoli*.

S. Martino.

L' antico monistero è degno di attenzione per la deliziosa veduta di *Napoli* e del *cratere* da' finestroni di quel bene inteso edificio (1). La chiesa è una delle più ricche

(1) V. la *Floridiana, cenno topografico* dell' autore pag. 19.

della capitale per gli oggetti di arte, che si presentano in ogni lato, e di cui non è possibile di dare minuta descrizione. Consiste in una gran nave con sei cappelle. La *volta* è adorna di stucchi in oro esprimenti l'*Ascensione* del *Signore*. I *dodici Apostoli* ne' spazi tra le finestre sono del *Lanfranco*, e la *volta* del coro fu dipinta dal cavaliere d'*Arpino*, e terminata da *Giovan Berardino Siciliano*.

Tutte le cappelle e l'interiore del tempio sono rivestiti di variati marmi commessi a fiorami ed a rosoni per cura del cavaliere *Fanzaga*. Negli altari non vi mancano bellissime colonne e pietre dure, e specialmente nell' elegantissima balaustrata avanti il maggiore altare.

Gli armadi di *legno d'india* che abbeliscono la *Sagrestia*, sono preziosi per le rappresentanze di santi, di storie sacre e di prospettive, tutte collo stesso legno per opera di *Baldassarre Berlingieri* nel 1620.

Castelli.

Castel Nuovo.

Carlo I d'*Angiò* eresse questo castello verso l'anno 1725, dopo il diroccamento della torre *Mastria* (1). La sua pianta presenta un perfetto quadrato con cortine nel mezzo e torri altissime ne' quattro angoli, in fuori di altra torre nel mezzo del prospetto. Furon tutte rivestite di ben connessi piperni di sodissima fabbricazione. Intorno vi fu architettato un profondo fosso, che veniva riempito dall'acqua del mare per renderlo inaccessibile a qualunque assalto, in quel tempo in cui la polvere di esplosione non aveva ancora manifestato i suoi velocissimi effetti. Nell'imboccatura del canale, oggi punta della *Darsena*, si alzò altra torre di

(1) Era nel sito di S. *Maria nuova*, che fu atterrata per dar luogo a quel convento ne' tempi *Angioini*.

difesa, detta di S. *Vincenza* da una vicina chiesetta, al presente trasferita fuori del cancello: qual torre fu diroccata sotto *Carlo* III di *Borbone* per costruirvi più utili edifici.

L'uso dell'artiglieria già introdotto a tempi di *Alfonso* I d'*Aragona*, fece cambiare aspetto a questo castello. Egli lasciò nella nuova fortificazione da lui ideata tutto il castello angioino, come maschio dell'edificio, e ne dilatò il recinto con vallo, torrioni rotondi e nuovo fosso.

Essendo stato il torrione verso il *Molo* atterrato per una esplosione di polvere nel 1546, nella rifabbricazione sotto il viceré de *Toledo* venne il recinto ad acquistar nuova forma. Per maggiore difesa e pel maneggio delle artiglierie, fece egli edificare i bastioni quadrati, che ancor oggi si vedono dalla stessa parte di mare e verso il reale palagio, restando nell'angolo al *largo del castello* un solo torrione tondo *Aragonese*.

L'ultima fortificazione di questo castello fu a' tempi di *Carlo* III nel 1734, che lo munì di gran muraglione dal lato della darsena per renderlo insuperabile agli attacchi di mare.

All'ingresso del maschio angioino, tra due

torri, è da osservarsi il nobilissimo *arco* trionfale di *Alfonso* I, che gli fece alzare il pubblico di *Napoli*. È composto di bianchi marmi e di sculture per quell'età ottime, opera di *Pietro* de *Martino* da *Milano*. Sotto di quest'arco si entra alla *piazza* per una *porta* di *bronzo* (1), nella quale in nobil modo vedonsi effiggiate i fatti di *Ferdinando* I contra *Giovanni d'Angiò* ed i baroni ribelli, con varie iscrizioni, riferite dal de *Dominicis* e da altri autori.

Dalla piazza si passa alla chiesa di S. *Barbara*; ed a destra si può salire alle *stanze* del castello, dove abitarono i nostri re passati. Una di essa è stata convertita in *cappella* in onore di S. *Francesco di Paola*, perchè qui ebbe abboccamento con *Ferdinando I d'Aragona*.

A sinistra per una gradinata si entra alla gran *sala* d'*armi* di cento palmi quadrati. Qui il papa *Celestino* V nel 1294 rinunciò al papato; e quì i re *Aragonesi* erano soliti di dare feste e spettacoli sontuosi. Oggi vi si osserva un assortimento d'armi d'ogni

(1) Si argomenta la sua fortezza da una palla di bronzo, che non potendola passare, vi restò nel mezzo. Ne parlò *Paolo Giovio* nella vita del gran capitano *Consalvo*.

sorta disposte sopra diversi ordini di travi, che ne ingombrano tutta la larga estensione. È degno anche da osservarsi il lavoro delle alte *volte* alla *gotica*; il gran *masso* del muro, dove si aprono le finestre; e alcuni *bassorilievi* finissimi nelle pareti.

Oggi questo castello è destinato per quartiere di diversi reggimenti di soldati e per soggiorno de' loro ufiziali.

Forte di S. Elmo.

L'altro castello di *Napoli* fuori di città si appellò *S. Elmo* dall'antica chiesa, che ivi era dedicata a *S. Erasmo*. Esso fu edificato da *Carlo* II, e nel 1535 munito da *Carlo* V di utili opere esteriori. Rappresenta un esagono; e si stima che fosse architettato con grandi cognizioni dell' arte dell'attacco, e della difesa pe' suoi punti di opposizione, di contromine e di controscarpe tagliate nella viva pietra. Il disegno si attribuisce al P. *Luigi Serina*. Vi si entra per un ponte di legno eretto sopra un arco, cui è sottoposto profondissimo fosso che quasi eguaglia la metà dell'altezza di tutto il castello. L'interno dell'edificio contiene molti *sotterranei*, una

gran *piazza d'armi* ben munita, ed una *cisterna* di prodigiosa grandezza.

Forte dell' Ovo.

Il terzo castello si dice dell' *Ovo.* Acquistò questo nome dalla sua figura. È fabbricato sopra uno scoglio che apparisce distaccato dal vicino monte *Echia.* Ne' tempi antichi era questa l'isoletta di *Megaride*, dove *Lucullo* aveva la sua villa e le sue peschiere. Ne restano ancora gli avanzi sotto delle acque.

Questo nobile sito tirò l' attenzione de' nostri Re per motivi politici. *Guglielmo* I, che fondò il castel Capuano per difesa di terra, fortificò questo scoglio per difesa di mare. Si diceva *castello Lucullano.* Riconobbe però la sua perfezione da *Federico* II. Tuttavia nell' assedio di *Napoli* nel 1503, fu soggetto alle mine di *Pietro Navarro*, quantunque cinto di acque; e furono le prime mine che si conobbero in *Napoli* in quel tempo. In seguito fu rifatto da' vicerè coll'aggiunta d' un *fortino* alla sua punta orientale. Oggi vi sono altre opere esteriori con una *batteria* galleggiante di cannoni. Dalla strada del *Platamone* vi si passa per un ponte di

fabbrica lungo 227 passi, che può rompersi ad ogni occasione. Nel castello sono delle acque sorgenti ed abbondanti.

Forte del Carmine.

L'ultimo castello è detto del *Carmine*. Non era sul principio, che uno de' torrioni eretti da *Ferdinando* I nella murazione della città. I vicerè pe' tumulti popolari lo dilatarono, ma il conte di *Ognatte* nel 1648 lo ridusse in forma di castello. Dal re *Carlo* di *Borbone* nel 1748, dopo d'avere aperta nobile strada dal molo piccolo a questo sito, si fece demolire la porta angusta di mare, e si eressero de' pilastroni co' trofei militari, pe' quali si passa alla *piazza d'armi* davanti al castello.

Palagi.

Palagio Reale di Napoli.

Questo edificio, destinato ad essere l'ordinaria sede de' nostri sovrani, è uno de' più

belli della capitale (1). La sua *facciata* è di 520 palmi di lunghezza, e 110 di altezza a tre ordini ornati di pilastri *dorici*, *ionici*, e *corintii*. Un bel cornicione termina l'edifizio. Il *cortile* è circondato da due ordini di *portici*; e la *scala* è veramente reale: sono in essa situate due statue colossali dell'*Ebro* e del *Tago*. Per un braccio si va alla *cappella Reale*, e per l'altro a' *Reali appartamenti*.

La *Cappella* ha gran *porticato* intorno con le *logge* al di sopra ricoverte di scagliola e di finissime dorature. Di prospetto all'altare in queste logge si distingue la *tribuna* delle LL. MM. e della REAL FAMIGLIA. Le due ali a fianchi son destinate pe' grandi della corona. È degno d' essere ammirato il grande *altare* tutto composto di pietre dure e di rame dorato di nobil disegno, con elegante *tabernacolo* nel mezzo, e con due *porte* laterali dello stesso squisito lavoro.

Gli *Appartamenti* sono degni della Maestà di eccelso Monarca. La *sala* del *Trono* è la più magnifica e la più ricca di quante se ne

(1) V. la *Floridiana*, pag. 52 e seguenti.

veggano in *Europa*. Tutte le altre *sale* sono decorate con la nobile severità che alla sede di Re si addice. Le *pitture* che ornano le pareti e le volte, mostrano che le arti ebbero in tutti i tempi ospitale accoglienza nella reggia di *Roberto* di *Carlo* e di *Ferdinando* principi meritevoli di eterne lodi, e de' quali FRANCESCO I ereditò le virtù ed il genio proteggitori de' lieti studi.

Dalla reggia si scende per un ponte coverto alla sottoposta *Darsena*.

De' due *Palagi* laterali alla reggia, che uniti con la medesima formano i tre lati di vasto parallelogrammo, il primo è la residenza ordinaria del *Principe di Salerno*; l'altro è destinato per *Ospiti Reali* stranieri che vengono in *Napoli*.

Il *casino Reale* sito poco appresso al castello dell' *Ovo*, e propriamente ove termina il semicerchio del cratere di *Chiaia*, offre le più belle e variate vedute. L'aspetto del *mare* con le *isole* galleggianti, l'erto *Vesuvio* a sinistra, la verdeggiante collina di *Posilipo* a destra, e tutta la lunga *spiaggia* di *Napoli* dall' uno all' altro fianco è un colpo d'occhio che rapisce. Il casino è fornito di *vasche* comodissime per i bagni, ed

ha un *boschetto*, che lo rende deliziosissimo.

Molti *palagi* di signori particolari anche meritano di essere osservati per la loro magnificenza, o per gli oggetti di belle arti, che in parte tuttora conservano. Sarebbe al di là de' nostri limiti se volessimo farne singolar menzione.

Pubblici Stabilimenti.

Universita'.

In uno de' più belli edifici di *Napoli* detto *Gesù vecchio*, è l' *Università degli Studi*, alla quale è attribuito il diritto di conferire la laurea dottorale per tutte le facoltà, ne' limiti de' *Reali domìni di qua dal Faro* (1). A soccorso de' giovani studiosi è la nostra Università provveduta di strumenti fisici d' ogni maniera e di elette raccolte di oggetti naturali.

Ricco è il *gabinetto zoologico*, ma mostra pure di attendere ancora che nuove e

---

(1) *Decreto* de' 22 gennaio 1817.

lunghe cure dieno ampio incremento all' opera felicemente incominciata. La collezione delle *conchiglie* è bellissima.

Speciosa raccolta è quella di *mineralogia*, ma non copiosa abbastanza da non invidiare alcuna rarità alle più famose dell'*Europa*. La *sala* è vasta e nobilmente decorata. La *soffitta* è dipinta dall' ottimo nostro pittore *Camerano*.

Il gabinetto *fisico-chimico* (1) ha ampia dote degli strumenti, de' quali si giovano la fisica e la chimica per indagare i segreti della natura. In questa parte non è solamente provveduto al bisogno, ma al lusso ancora di che fanno oggi quelle scienze

---

(1) Altri ricchi gabinetti di macchine fisiche trovansi nel *Real Collegio militare della Nunziatella* per l' istruzione di que' giovani, che colà sono ammaestrati nelle scienze, appartenenti alla professione delle armi; nel *Collegio Reale* di S. *Carlo alle mortelle*; e presso il barone *Farina*.

È degno pure di essere ricordato il *Museo Poliano*, nel quale è bella collezione di *testacei*; e belle ancora son quelle di cose *naturali* con singolare diligenza raccolte da' chiarissimi professori *Sangiovanni*, *Ruggiero*, *Savarese*, *Tondi*, *Petagna*, e *Tresca*. Ma meritano distinto posto quella del cavalier *Monticelli*, e l' altra del dotto ed istancabile professor *Nanula*. Delle quali la prima contiene la più ampia collezione di oggetti *vulcanici*; la seconda prepara al nostro paese maraviglioso archivio di *anatomia* comparata.

all' età nostra salite ad alto grado di perfezione. Belle, grandi e di singolar pregio sono le macchine, delle quali è più frequente l'uso per gli sperimenti d'ogni maniera di elettricità, e quelle che servono alle più delicate ricerche della chimica. Ove è stato necessario, sono stati adoperati a preferenza i più preziosi metalli, come l'oro, il platino, l'argento; e le più elette materie, come i cristalli, le porcellane, i marmi più squisiti. Questo ricco stabilimento è stato formato con la direzione del professore cavalier *Sementini* da più tempo illustre negli annali della chimica moderna.

Una collezione ordinata a presentare alla gioventù studiosa i mali, de' quali sono travagliate le diverse parti del corpo umano, è sempre l'opera del tempo e di minute ricerche, fatte soprattutto negli ospedali. Quella del gabinetto *patalogico* è di recente data, e perciò scarsamente ricca di oggetti rari e degni di attenzione.

Il gabinetto di *materia medica dimostrativa* è corredato sufficientemente di oggetti necessari alla istruzione de' giovani medici, e degli speziali.

Il gabinetto di *chimica applicata alle arti*

è fornito di tutti quei comodi ed utensili occorrenti agli speziali, agli usi domestici e rurali, ed alle arti. L'aumento delle macchine e le nuove modificazioni, che questo pratico stabilimento va tuttogiorno ad avere mercè le cure del professor *Lancellotti*, lo renderanno sempre più interessante e di pubblica utilità. La *chimica tecnologica* vi è anche sperimentalmente insegnata.

Nello stesso edificio del *Gesù vecchio* sono

La *Cancelleria* con l' *archivio* della Università, nel quale trovansi le vecchie carte degli archivi degli aboliti Collegi dottorali.

La *Segreteria* con le corrispondenti *officine* della *Giunta di pubblica Istruzione*.

Il *Collegio* del *Salvatore* per l' istruzione de' giovani sino alle filosofie e matematiche inclusivamente.

Una pubblica *biblioteca*, che conserva preziosa collezione di *quattrocentisti*, di *mss.* rarissimi, e tutta la raccolta delle edizioni *Bodoniane*.

Real Museo Borbonico.

Di questa magnifica fabbrica furono gittate le fondamenta fra l' anno 1583 e 1586

per una cavallerizza reale dal duca di *Ossuna* il vecchio. Dal conte di *Lemos* nel 1616 venne l'edificio ridotto ad uso di studi della Regia Università; e finalmente da *Ferdinando* I di gloriosa ed eterna rimembranza, cangiato in vasto emporio di preziosi monumenti della sapienza e delle arti di tutti i tempi, e di tutte le genti (1).

Nel pianterreno sono

1. Le *regie scuole* del *disegno* sotto il nome di *Reale Istituto di belle arti* (2) ripartite in dieci studi, cioè di *disegno*, *pittura*, *scultura*, *architettura*, *prospettiva*, *ornato*, *paesaggio*, *incisione in rame*, *incisione in pietre dure*, e *anatomia applicata alle arti*.

Oltre queste altra pubblica *scuola elementare* di *disegno* per la istituzione di coloro, che addiconsi all' esercizio delle diverse arti meccaniche, divisa in tre sale d'

(1) *Decreto* de' 22 febbraio 1816.

V. il *Real Museo Borbonico* descritto da *Giambatista Finati*.

(2) Altro competente sito è nella *Farnesina* in *Roma* destinato per que'giovani che sono colà inviati dal Governo per perfezionarsi nello studio delle arti del disegno. V. il *decreto* e 'l *regolamento* de' 4 ottobre 1815.

insegnamento, una cioè pe' principi del *disegno* di *figura*, l'altra pe' principi di *architettura*, e la terza per gli *ornati* (1).

2. Le *gallerie* di *marmi*, ove si raccolgono statue *191*, busti e bassorilievi *194*, non pochi frammenti architettonici, e al di là di *2000* iscrizioni.

3. La *galleria* di *bronzi* grandi.

4. Altra di oggetti *Egizi*.

Nel piano superiore è

1. La *biblioteca* (2). Ha *150,000* volumi, *4000* e più libri impressi nella prima

---

(1) *Decreto* de' 6 dicembre 1825.

(2) Altra pubblica *biblioteca* è la *Brancacciana*, che trovasi a S. *Angelo a Nilo* la prima, che *Napoli* abbia avuta. Oggi è essa fiorentissima per le cure e lo zelo del chiarissimo *Carlo Luigi Federici*, uomo noto pur troppo nella Repubblica delle lettere.

Nel collegio de' *Gerolimini* esiste anche una famosa *biblioteca*, arricchita co' libri che si comprarono dal celebre *Giuseppe Valletta*, di cui parlò distesamente il nostro *Celano*.

Merita anche distinto luogo quella del *Real collegio militare della Nunziatella*, che contiene una immensità di libri di ogni genere, ma specialmente tutti i matematici, i fisici ed i chimici, di architettura militare, d'idraulica, di geografia e di letteratura.

Aggiungeremo come pregio dell' opera la *biblioteca* particolare della Maestà del Re N. S. nella quale sono raccolti i più preziosi libri e le più belle edizioni di tutte l'età e di tutti i paesi.

invenzione della stampa, e *3000* e più manoscritti *greci latini arabi italiani*. Questo ricco deposito dell' umano sapere è disposto in vastissima galleria, cui sono unite molte altre ampie sale.

2. Attigue alle quali sono quelle dedicate allo svolgimento de' *papiri*: maraviglioso meccanismo che rende oggi leggibili que' preziosi volumi rimasti sepolti per diciotto secoli sotto le ceneri di *Ercolano* e di *Pompei*.

3. Le *gallerie* de' *quadri*, che gareggiano con le rinomate di *Europa* per i dipinti più gloriosi nella storia dal risorgimento delle arti; avvegnachè veggonsi egregie tavole di *Raffaello*, di *Leonardo*, del *Correggio*, del *Tiziano*, dell'*Albano*, e di quanti altri salirono in fama di sommi dipintori. Del che abbiamo debito alla munificenza di *Carlo* III e di *Ferdinando* I, per opera de' quali si raccolse in *Napoli* quanto aveano eglino ereditato da' *Farnesi*; e si comperò a carissimo prezzo quanto mancava a compiere una serie pittorica acconcia a formare una raccolta degna di gran Monarchi proteggitori delle arti e della gloria de' loro regni.

4. Vari *modelli* in sovero di *Pesto*; qualche cosa di *Pozzuoli* e di *Pompei*, che ci

riempie di ammirazione ad un tempo e di dolce malinconia nel rammentarci le magioni d'un *Sallustio*, e d'un *Cicerone*, due principi della storia e della latina eloquenza.

5. *Appartamento* di piccioli *bronzi* ed *utensili* domestici per usi sacri e militari, con altri oggetti in *avorio*, *osso*, *paste*, ec.

6. *Vasi* comunemente detti *Etruschi*.

7. *Medaglie*.

8. *Stanza* di *vetri*.

9. *Stanza* di *commestibili*.

Solo *Napoli* possiede una serie di commestibili di diciotto secoli fa, e delle moggia di grano raccolto forse dalle stesse mani, che sotto il comando de' consoli *Cesonio Commodo* e *Novizio Prisco* facevano tremare le falangi nemiche.

Collezione di oggetti preziosi in *oro*, *argento*, *pietre incise*, *musaici*, e molte *pitture* di *Ercolano* e *Pompei*, le *tavole* di *Eraclea*, ed oggetti del 500 in *argento*, *pietre dure* ec.

10. *Stanza* di cose *oscene*.

11. *Terre cotte Romane* e *Greche*.

Museo Numismatico.

Questo museo Nazionale contiene monete particolari del nostro regno cominciando da *Teodorico*. Sono fra esse molte di ***Federico*** II, di *Manfredi*, di *Corrado*, di *Corradino*, di *Giovanna* 1.ª e 2.ª, di *Federico* d'*Aragona*, ed alcune piucchè rare di *Carlo* V e di altri. È in *Monteoliveto*.

Accademie.

La Società Reale Borbonica è composta di sessanta soci ordinari, divisa in tre *accademie*. La prima porta il titolo di *accademia Ercolanese* di *archeologia*, ed ha venti soci; la seconda di *accademia delle scienze*, ed è composta di trenta; la terza di *accademia di belle arti*, che ne ha dieci (1). Questa società di dotti è interamente a spese di Sua Maestà.

Quella dell' *Incoraggiamento*, la *Pontaniana*, e la *Sebezia* (2) sono incoraggiate

(1) V. il *regolamento della società reale Borbonica* de' 9 marzo 1822.

(2) La società *Pontaniana* e la società *Sebezia* formano oggi

dal *Re.* La *Medico-cerusica*, e quella di *Archeologia* riunita per la pubblicazione de' monumenti inediti, sono erette con Real decreto.

Reale Osservatorio Astronomico.

Questo reale osservatorio astronomico, il più magnifico ed il meglio costrutto di quanti sono oggi in *Europa*, è sito sulla ridente collina di *Miradois*, donde lo sguardo si estende sopra ampio orizzonte. L'edificio, di nobile disegno, è tutto di solidissime pietre; e i suoi fondamenti sono nelle viscere della collina. I conoscitori di quella sublime scienza ne ammirano tutte le parti, ognuna delle quali è stata ordinata col disegno di servire all' incremento della medesima.

Questo osservatorio ha preziosa e completa collezione di strumenti astronomici, fra' quali sono degni d' osservazione

Due grandi *cerchi ripetitori* di tre piedi

---

una sola accademia sotto il nome di *Pontaniana*. V. il *decreto* e gli *statuti dell' accademia Pontaniana* de' 10 ottobre 1825.

di diametro; uno strumento de' *passaggi* di sei piedi; un *equatoriale* di nuova costruzione; un nuovo *cerchio meridiano*; un *cannocchiale acromatico* di quindici piedi di fuoco, e sette pollici ed un quarto di apertura; un gran *telescopio catadiottrico* di *Herschel* di venti piedi di fuoco, e diciotto pollici di apertura.

Botanica.

Noi avevamo fin dal secolo XVII un giardino botanico che richiamava la comune attenzione pel suo ridente sito nella così detta *montagnuola* sopra il collegio de' *Miracoli*, per la rarità delle piante la maggior parte peregrine, e per la nobile disposizione che vi avea dato il nostro botanico *de Fusco*. Si appellava l'*Erborario*.

Oggi abbiamo quattro *orti botanici*, cioè

1. *Orto botanico* strada *Foria*. La *Flora Napolitana*, che periodicamente si pubblica dal direttore dello stesso orto, dimostra lo stato dello stabilimento, e la quantità immensa delle piante indigene ed esotiche che sono state raccolte in questo magnifico giardino.

2. Altr' *orto* destinato specialmente alle piante officinali per l'istruzione degli alunni del collegio medico-cerusico-farmaceutico (1) nell' ospedale degli *Incurabili*.

3. Altr' *orto* per le piante necessarie alla veterinaria in S. *Maria degli Angeli alle croci*.

4. Quello *agrario* contiguo all' orto botanico nella strada *Foria* (2).

Uffizio del Protomedicato Generale del Regno.

L' ufizio del protomedicato generale del regno è composto dal primo Medico del Re, che ha il titolo di *Protomedico*, da un altro medico che funziona da segretario

(1) V. *Catalogus plantarum quae in horto botanico ad usum collegii medico-chirurgici nuper consito coluntur*, 1818, del professore D. *Vincenzo Stellati*.

(2) In ogni capitale di provincia è una società *economica* per promuovere la pubblica industria; e ciascuna di esse ha un orto *agrario*.

Queste società sono divise in due sezioni. Una si occupa della *economia rurale*, o sia dell' agricoltura e pastorizia: l'altra della *economia civile* o sia del commercio e manifatture. V. il *decreto* e gli *statuti delle società economiche nelle province del regno* de' 26 marzo 1817.

generale, e da quattro aiutanti ancora versati nell' arte salutare: risiede in *Monteoliveto*.

L' autorità protomedicale si dirama in tutto il regno mercè l' opera di un medico e d' uno speziale, che in ogni distretto ricevono il titolo di *vice-protomedico*, e di *speziale visitatore*.

Sono attribuzioni dell' uffizio e de' suoi agenti di fare che l' esercizio salutare proceda regolarmente. Per simili funzioni vi sono de' regolamenti adattati.

Istituto Centrale Vaccinico Napolitano.

L' Istituto centrale di vaccinazione è composto da dieci soci scelti fra i medici e chirurgi della capitale. Risiede anche in *Monteoliveto*. L' Istituto esercita le sue funzioni in tutto il regno per mezzo delle commissioni proviciali e distrettuali formate parimenti di medici e chirurgi.

È oggetto dell'istituto e delle commissioni di fare, che la pratica della vaccinia ben progredisca, e che sia generalizzata per quanto è possibile sopra ogni individuo non va-

iuolato, onde preservarlo dal contagio del vaiuolo naturale, che sovente uccide o deturpa (1).

Medicina e Chirurgia.

Queste due facoltà sorelle hanno amplissimo collegio nell' antico monistero di *S. Gaudioso*, in cui i giovani allievi sono istrutti nelle lingue dotte, nella filosofia ed in tutte le scienze, dalle quali prendono lume la medicina e la chirurgia. I giovani sono sempre in gran numero di tutte le province del regno e stranieri. A rendere compiuta l' istruzione è nello stesso stabilimento un *giardino botanico*, come è detto per lo innanzi, un *museo patalogico*, un *gabinetto anatomico* in cera, ed una *libreria*. Ma noi osserveremo che vani sarebbero questi oggetti di puro lusso, se i giovani non fossero introdotti nel santuario dell' anatomia con la sezione e l' ispezione giornaliera dei cadaveri. Al che si aggiungono l' esercizio

(1) V. il *decreto* e i *regolamenti* de' 10 settembre 1822 pel servizio della vaccinazione.

*

della pratica nel grande ospedale degli *Incurabili* vicino, e le lezioni nelle cliniche *medica*, *cerusica*, *oftalmica*, ed *ostretica*.

Musica.

Napoli, abantiquo sede della buona musica, avea altra volta più conservatòri ad essa dedicati: oggi ha vasto collegio in *S. Pietro* a *Maiella*, nel quale si conserva preziosa biblioteca musicale composta de' più esimi prodotti di rinomati maestri, e specialmente del *Iommelli* e dell' immortale autor della *Nina*, che fece a questo collegio dono di tutti i suoi autografi. È là pure una scuola gratuita per gli studiosi di quest' arte bella, che sembra un patrimonio, quasi diremmo esclusivo degli *Italiani*, ed innanzi tutto de' *Napolitani*.

Altro collegio di *musica* per le donzelle è nel soppresso monistero della *Concordia* con le *scuole* esterne, che ne dipendono.

Diplomatica.

L' *archivio Napolitano* fu fondato da *Carlo* I d'*Angiò*, e dopo varie mutazioni di

sito, ritrovasi al presente nell' antico *Castel Capuano*, che fu per qualche tempo anche abitazione de' nostri Sovrani. Grave fu il saccheggio sofferto nel 1701; pure non solamente vi sono oggi raccolti i diplomi trascritti ne' registri de' Monarchi, incominciando da *Federico* II, ma ancora gli atti de' Magistrati, le carte appartenenti a' Comuni del regno, e gran quantità di documenti privati. Nella soppressione degli ordini religiosi, da molti chiostri vi furono trasportate in gran numero le più antiche pergamene.

L' archivio, considerando i diversi generi di carte, va diviso in quattro sezioni 1.ª *Istorico-diplomatica*, 2.ª *Comunale*, 3.ª *Finanziera*, 4.ª *Giudiziaria*. I caratteri più difficili a leggersi sono i *greci*, ed i così detti *curialeschi* i quali furono aboliti da *Federico* II.

Onde istituire gli alunni nella lettura e nel criterio de' monumenti della mezzana età, è nel suddetto stabilimento una scuola di *paleografia*. Dieci giovani sono scelti per concorso ed incoraggiati dal Sovrano.

Oltre dell' anzidetto generale archivio, n'esistono altri tre, cioè nella *Trinità* della *Cava*, in *Montecasino* ed in *Montever-*

gine; che si considerano come sezioni del medesimo.

In ciascuna provincia è ancora un pubblico archivio, destinato a raccogliere e conservare, secondo l' ordine de' tempi e delle materie, le carte appartenenti alle antiche e nuove giurisdizioni, ed a tutte le amministrazioni comprese nel territorio della provincia.

Per le province di *Terra di Lavoro*, *Capitanata* e *Bari*, nelle quali le Gran Corti ed i Tribunali non risedono ne' capo-luoghi delle Intendenze, sono stabiliti degli archivi suppletori presso le Corti ed i Tribunali stessi. Questi archivi sono destinati al deposito delle carte delle amministrazioni giudiziarie, e considerate come sezioni de' rispettivi archivi provinciali (1).

Reali Segreterie e Ministeri di Stato.

Un grandioso e vasto edificio, nuova opera del genio e della munificenza de' Borboni, contiene tutte le *Reali Segreterie* e

---

(1) V. la *legge organica degli archivi* de' 12 novembre 1818.

Ministeri di *Stato* con le loro dipendenze (1). Guarda da oriente il *largo* del *castello*, da settentrione la *strada* di S. *Giacomo*, da occidente quella di *Toledo* , e da mezzogiorno quella della *Concezione*.

Il legislatore ha istituito i ministeri e segreterie di Stato per aggregare a ciascuno quella mole di affari , che appartiene ad un dato ripartimento. Secondo le leggi veglianti queste Reali Segreterie sono al numero di otto cioè 1.ª della *Presidenza del Consiglio de' Ministri* (2), 2.ª degli *Affari esteri*, 3.ª di *Casa Reale* e degli *ordini cavallereschi* , 4.ª di *Grazia giustizia* e degli *affari ecclesiastici*, 5.ª delle *Reali finanze*, 6.ª degli

(2) V. il *decreto* risguardante la distribuzione dell' isola di S. Giacomo ad uso delle Reali Segreterie e Ministeri di Stato e di altre officine de' 15 novembre 1825.

(1) Il Consigliere Ministro di Stato incaricato di presedere in assenza del Re e del Duca di Calabria , al Consiglio di Stato ordinario, ed al Consiglio de' Ministri (che discute preparatoriamente gli affari di qualunque natura essi sieno , e che abbisognano della sovrana sanzione), ha l'obbligo di comunicare le risoluzioni del Re tanto al Consiglio di Stato, quanto a' diversi Ministri Segretari di Stato per essere eseguite. Egli è tenuto della redazione e regolarità del *protocollo* del Consiglio di Stato ordinario, che consiste in un registro nel quale s'iscrivono tutti quegli affari , che nel Consiglio si discutono, i pareri diversi de' membri del Consiglio, e le Sovrane risoluzioni.

Affari interni, 7.ª di *Guerra* e *marina*, 8.ª della *Polizia generale* (1).

Uno o più degli indicati ministeri e reali segreterie di Stato si affida dal Re ad un distinto personaggio, che prende il titolo di *Ministro Segretario di Stato*. Ogni real segreteria e ministero di Stato è diviso in *ripartimenti*; ogni ripartimento in *carichi*, ed ogni carico ha un numero determinato di *ufiziali* di 1.ª 2.ª e 3.ª classe, e di *soprannumerari*. Tutti gli ufiziali di qualsivoglia grado sono nominati dal Re sulla proposizione de' rispettivi Ministri Segretari di Stato.

---

(1) I funzionari, ch' esercitano la polizia ordinaria ne' *Reali domìni di quà dal Faro* sotto la dipendenza del Ministero e Real Segreteria di Stato della Polizia generale, sono i seguenti.

Per la città di *Napoli* e suo distretto
il *Prefetto*,
i *Commissari* di 1.ª e 2.ª classe,
gli *Ispettor-Commissari* di 1.ª e 2.ª classe,
gli *Ispettori* di 1.ª e 2.ª classe, e i soprannumerari.
E per le province
gli *Intendenti*,
i *Sottintendenti*,
gli *Ispettor-Commissari* di 1.ª e 2.ª classe,
gli *Ispettori* di 1.ª e 2.ª classe,
i *Giudici di Circondario*,
i *Sindaci*.

V. *il decreto organico della Polizia generale de' Reali domìni di qua dal Faro* de' 16 giugno 1824.

Consulta Generale del Regno.

La Consulta generale del regno è composta di ventiquattro Consultori, de'quali sedici scelti tra i sudditi più distinti e meritevoli di questa parte del regno formano la *Consulta* de' *Reali domìni al di qua del Faro*, e otto scelti fra quelli de'*domìni oltre il Faro* compongono la *Consulta* di quell'altra parte del regno. Queste non hanno nelle rispettive attribuzioni, che il voto puramente consultivo, e la loro residenza è sempre quella del Re (1).

Regi Tribunali.

La giustizia civile e la giustizia punitiva è nel Real nome amministrata da *Conciliatori*, da *Giudici* di *Circondario*, da *Tribunali Civili* e di *Commercio*, da *Gran Corti Criminali*, e da *Gran Corti Civili*. Sovrasta a tutti i corpi giudiziari una *Corte Suprema di Giustizia* (2).

(1) V. la *legge organica della Consulta generale del regno* de' 14 giugno 1824.

(2) *Leggi* de' 29 maggio 1817 e de' 7 giugno 1819.

In ogni comune esiste un *Conciliatore.* Per la città di *Napoli* è uno in ogni quartiere.

In ogni circondario, e in ognuno de' detti quartieri un *giudice di Circondario.*

In ogni distretto un *giudice* d'*istruzione;* ne' distretti capo-luoghi delle province però le funzioni ne son disimpegnate da uno de' giudici del Tribunale Civile, ed in quello della città di *Napoli* da quattro. I giudici istruttori sono ufficiali di polizia giudiziaria dipendenti dalle Gran Corti Criminali.

In ogni provincia è un *Tribunale Civile* ed una *Gran Corte Criminale.* Le rispettive residenze sono

Province.	*Residenze.*
Napoli...............	Napoli.
Terra di Lavoro....	S. M.ª di Capua.
Principato Citeriore.	Salerno.
Principato Ulteriore.	Avellino.
Contado di Molise...	Campobasso.
1.° Abruzzo Ulteriore.	Teramo.

2.° Abruzzo Ulteriore.	Aquila (1).
Abruzzo Citeriore....	Chieti.
Capitanata..........	Lucera.
Basilicata...........	Potenza.
Calabria Citeriore..	Cosenza.
1.ª Calab. Ulteriore.	Reggio.
2.ª Calab. Ulteriore.	Catanzaro (2).
Terra di Bari.......	Trani (3).
Terra d'Otranto.....	Lecce.

Lo stabilimento e la residenza de' *Tribunali* di *Commercio* dipendono da particolari sovrane determinazioni. Fin' ora non se ne trovano istallati che tre, uno in *Napoli* (4) l'altro in *Foggia* (5), e l'ultimo in *Monteleone.*

---

(1) (2) (3) Sono abolite le *Gran Corti Criminali* residenti in *Aquila*, in *Trani* e in *Catanzaro.* La loro giurisdizione per la sola provincia della residenza è attribuita alle rispettive Gran Corti Civili, le quali ritengono la giurisdizione civile su più province, della quale son rivestite per la legge de' 29 maggio 1817. V. il *decreto* de' 9 dicembre 1825.

(4) *Decreto* de' 20 giugno 1817.

Evvi anche in *Napoli* una *Camera Consultiva* di *Commercio*, che ha la facoltà di proporre ciò che crede conveniente alla prosperità del commercio nazionale. V. il *decreto* degli 11 marzo 1817.

(5) *Decreto* de' 29 luglio 1817.

Quattro sono le *Gran Corti Civili* per le appellazioni de' Tribunali Civili e di Commercio, le quali riseggono in *Napoli*, *Aquila*, *Trani* e *Catanzaro*. Nella circoscrizione territoriale della prima sono comprese le province di *Napoli*, *Terra* di *Lavoro*, *Principato Citeriore*, *Principato Ulteriore*, *Contado* di *Molise*, *Capitanata* e *Basilicata*; in quella della seconda le province di *Abruzzo Citeriore*, e di 1.° e 2.° *Abruzzo Ulteriore*; in quella della terza le province di *Terra* di *Bari* e di *Terra* d' *Otranto*; e in quella della quarta le province di *Calabria Citeriore*, e di 1.ª e 2.ª *Calabria Ulteriore*.

La *Gran Corte Suprema* di *Giustizia*, che comprende nella sua giurisdizione tutti i Tribunali e tutte le Gran Corti, risiede nella città di *Napoli*.

È finalmente in *Napoli* una *Gran Corte* de' *Conti* instituita pe' *Reali domìni di qua dal Faro*, onde discutere ed esaminare tutti i gravami in materia di contenzioso amministrativo, per giudicare i conti annuali delle rendite e delle spese del regio erario, i conti delle province, e di que' comuni che hanno una rendita ordinaria di 5000 o più duca-

ti, e per giudicare in prima istanza le controversie enunciate nell'articolo 14 della *legge organica* de' 29 marzo 1817.

È legge ne' domìni al di qua e al di là del Faro il *Codice per lo Regno delle due Sicilie* ripartito nel seguente modo

Parte i — Leggi civili,
Parte ii — Leggi penali,
Parte iii — Leggi della procedura ne'giudizi civili,
Parte iv — Leggi della procedura ne'giudizi penali,
Parte v — Leggi di eccezione per gli affari di commercio.

L' antico sito in *Napoli*, ove si amministrava la giustizia, era *S. Lorenzo*: ivi trovavasi la *Curia Augustale.* Sotto gli *Svevi* e gli *Angioini*, il palagio della giustizia era nel luogo detto le *Corregge*, e si crede in quel sito dov' è ora la chiesa dell' *Incoronata*. Sotto gli *Aragonesi* passò a *Forcella*; luogo oggi detto *Vicaria vecchia*; ma un incendio distrusse questo edificio che ora è in parte restaurato. Il viceré D. *Pietro di Toledo* fece trasferire il palagio della giu-

stizia nel *Castel Capuano*, e con disegno di *Giovanni* da *Nola* vi furono costrutte delle sale, e ridotto a foggia di tribunale.

Qui si radunano

1. Il *Tribunale Civile*, composto d'un presidente, tre vice-presidenti, dodici giudici e quattro supplenti; d'un proccuratore del Re, tre sostituti, un cancelliere e tre vice-cancellieri. Il Tribunale è diviso in quattro *Camere*.

2. La *Gran Corte Criminale*, composta d' un presidente, un vice-presidente e dodici giudici; d' un proccuratore del Re, due sostituti, un cancelliere e un vice-cancelliere. È divisa in due *Camere*.

3. La *Gran Corte Civile*, composta d'un presidente, due vice-presidenti e ventuno giudici; d'un proccuratore del Re, due sostituti, un cancelliere e due vice-cancellieri. È divisa in tre *Camere*.

Gli altri tre Tribunali sono stabiliti.

1. In *Monteoliveto* il *Tribunale* di *Commercio*, composto d' un presidente, quattro giudici, tre supplenti ed un cancelliere.

2. Nel vasto edifizio di S. *Giacomo* la *Gran Corte de' Conti*, composta d'un presidente, tre vice-presidenti, dieci consiglieri, sei supplenti, un proccurator generale, tre sostituti

col titolo di *avvocati generali*, un segretario generale, un cancelliere, ed un numero proporzionato di razionali. È divisa in tre *Camere*, la prima detta del *contenzioso amministrativo*, e le altre due de' *conti*.

3. Nel soppresso banco del *Salvadore* la *Suprema Corte* di *Giustizia* composta d'un presidente, due vice-presidenti e sedici giudici col titolo di *Consiglieri*; d'un proccuratore del Re, due sostituti col titolo di *avvocati generali*, un cancelliere e due vice-cancellieri. È divisa in due *Camere*, una destinata a giudicare sulle *materie civili*, e l'altra sulle *materie criminali*.

Tutti questi collegi giudiziari residenti in *Napoli* saranno riuniti in un solo edificio da denominarsi il *palagio* della *Giustizia*.

Case di Educazione.

Napoli abbonda di collegi di ogni maniera. Di questi altri sono pubblici ed altri privati. Noi parleremo de' pubblici.

I militari di terra e di mare hanno i seguenti instituti.

1. Il *Real Collegio militare della Nunziatella* a *Pizzofalcone*, che somministra

degli idonei alunni sottotenenti alle scuole di applicazione del genio e dell' artiglieria, ed all' officio topografico; come anche degli ufiziali instituiti a qualunque altro corpo dell' armata.

L'edificio è il più bello di *Napoli* da servire per uso di collegio per la sua vastità, per l' aria perfetta, e pel punto di vista il più allegro e giocondo di prospetto a tutto il cratere. Sedici alunni di questo Real collegio militare son destinati pel servizio de' ***Paggi*** nelle pubbliche funzioni. Essi sono scelti da Sua Maestà fra quelli, che più si distinguono per buona condotta ed applicazione agli studi in seguito di proposizione del Ministro Segretario di Stato della guerra e marina (1).

2. La *Scuola militare* a *Carbonara*, che riceve gratuitamente i figli di quei militari, i quali hanno acquistato co'loro servigi de'meriti, onde ottenere che l'educazione de' loro figli sia a carico dello Stato (2).

3. La ***Reale Accademia di marina*** a *S. Severino*, divisa in due collegi. Il primo con-

---

(1) V. il *decreto* degli 11 dicembre 1825.

(2) V. *il regolamento per gli instituti di educazione militare* de' 14 marzo 1823, e seguenti.

tiene gli *aspiranti* di *marina*, e l'altro gli *alunni marinari* (1). Sono addetti a questo istituto una ricca *biblioteca* e un secondo *osservatorio astronomico,* sito in S. *Gaudioso.*

I giovani che si dirigono per altra carriera sono istruiti

1. Nel Real liceo del *Salvatore* stabilito nell' edificio del *Gesù vecchio*, ove il Re mantiene molte piazze franche per premiare il merito e'l talento.

2. Nel Real collegio de' *Chierici regolari delle Scuole pie* a S. *Carlo* alle *mortelle.*

3. In quello de' *Barnabiti* in *S. Maria* di *Caravaggio.*

4. Nel collegio de' *Cinesi.*

5. Nell' instituto *Veterinario.* Qui s' insegna l'anatomia, la fisiologia, e l'igiene per gli animali, la loro patalogia, la terapeutica, e la materia medica con la maniscalchia e ferratura de' cavalli (2).

A tutti questi instituti si possono aggiugnere due *Seminari*, cioè l' *Urbano* e'l *Diocesano* che racchiudono gran numero

---

(1) V. il *decreto organico della Reale Accademia di marina* de' 5 maggio 1824.

(2) V. *il regolamento pel convitto annesso alla scuola veterinaria* de' 23 settembre 1823.

di giovani incamminati allo stato ecclesiastico.

Le fanciulle nobili ne hanno due, nei quali non poche ragazze sono a spese del Governo.

1. La Real Casa de' *Miracoli* (1),

2. Le *Salesiane* in S. *Marcellino.*

Oltre questi la casa in S. *Francesco delle Monache* protetta da Sua Maestà, la casa di *Regina Caeli*, il Real convitto del *Carminello* (2), i conservatòri della *Maddalenella*, de' SS. *Giuseppe* e *Teresa*, di S. *Rosa*, di S. *Agnello*, di S. *Eligio*, di S. *Gennaro* e *Clemente*, del *Soccorso*, dello *Spirito Santo*, di S. *Pietro* e *Paolo*, di *Buoncammino*, di *Pontenuovo*, di *Mondragone* ec. ec.

A tanti ottimi stabilimenti uniamo una scuola diretta da' PP. della Compagnia di Gesù; una scuola di sordi-muti; due scuole di mutuo insegnamento dette di *Bell* e

(1) V. *lo statuto della Real Casa di educazione delle donne ben nate, eretta nel soppresso monistero de' Miracoli,* 1818.

(2) Sono rimarchevoli i lavori in seta di questo Real convitto consistenti in reps, in verginie, in velluti a friso, in follia a giorno, in coperte all' etrusca, in parati di orobesco, in tappeti, in drappi, in saioni ec.

Lancaster; quaranta scuole gratuite di maschi; venti anche gratuite per femmine (1), le scuole Reali di ballo (2), una istruzione *mimica* (3) per la instituzione gratuita della gioventù dell' uno e l' altro sesso nell' arte della danza; una scuola *reale* di *scenografia* (4) ec. ec.

Ospizi di Beneficenza.

1. La *Real casa* degli *Invalidi* è addetta a' sottufiziali e soldati del Reale esercito, meritevoli di riposo o per ferite riportate in azione, o per lunghi ed onorati servigi (5).

2. Il *Reale albergo de' poveri* sotto il nome di *Reclusorio* è destinato a sostenere nel suo vasto edificio, ed in quelli di S. *Francesco Sales* e della *Cesarea* 2600 individui dell' uno e l' altro sesso. Colà le utili braccia vengono istruite nelle arti (6),

---

(1) Rinomati sono, tra gli altri lavori, i finissimi merletti che si travagliano in queste scuole gratuite.

(2) *Decreto* de' 25 dicembre 1816.

(3) *Decreto* degli 11 settembre 1825.

(4) *Decreto* de' 25 dicembre 1825.

(5) V. il *regolamento per le Reali case degli Invalidi del Regno delle due Sicilie* de' 28 febbraio 1823.

(6) Nella esposizione annuale si sono veduti de' lavori per-

e secondo i princìpi della Religione e della morale (1).

3. La *Real casa* della *Nunziata* non solo ha l'obbligo di mantenere 460 proietti col proporzionato numero di lattatrici, ma quello benanche di sostentare 600 esposite nel conservatorio che vi è annesso (2).

4. L' ospizio di *S. Giuseppe* a *Chiaia* è destinato al mantenimento ed istruzione de' poveri ciechi.

5. Altro è pe' sordi e muti nel *Reclusorio*.

6. L' ospizio di *S. Gennaro* de' *poveri* alimenta 300 vecchi e 270 oblate e recluse ne' due conservatòri che vi sono riuniti (3).

---

fettissimi di stoffe, di tele, di cotoni, di fettucce, di castori, di ricami, ed altri moltissimi che sarebbe lungo a ridire. Vi sono anche scuole elementari di scrittura, di aritmetica, di lettura, di disegno, di musica ed altre professioni.

(1) *Decreto* de' 19 dicembre 1816.

(2) *Cit. decr.*

(3) *Cit. decr.*

Qui il viaggiator curioso potrà osservare alcune grotte, conosciute col nome di *Catacombe*. Penetrando in queste caverne sotterranee, resterà in un subito sorpreso e per la loro vasta estensione e grandezza, e pe' giri meandrici e tortuosi, e per le loro forme di corridoi, di camere, di basiliche e di rotonde. Si accrescerà l' orrore osservando a lume di fiaccola nelle loro pareti infiniti *loculi*, o casse sepolcrali incavate nel tufo, dove si sono trovati innumerabili cadaveri, delle cui ossa è seminato tutto il lungo tenebroso sentiero. Per lo pas-

Tipografia.

Il genio dell'immortale *Carlo* III promosse tra noi l'arte tipografica. La *Stamperia Reale* non appena istituita diede alla luce delle bellissime edizioni. Capo-lavoro principale furono gli atti dell' Accademia *Ercolanese*, a cui concorsero i letterati, i tipografi, gli incisori, ognuno per la sua parte. Il cavaliere *Bodoni* in *Italia*, e'l cavaliere *Didot* in *Francia* avendo introdotti i profili, questo uso si è anche messo in *Napoli;* e la Stamperia Reale (1) sita nel soppresso monistero del *Rosario* di *palazzo*, è ora corredata di caratteri *italiani greci* ed *etruschi*. *Napoli* oggi abbonda di ottime tipografie.

Topografia.

Il reale officio topografico, collocato in *Pizzofalcone*, riunisce tutti gli stabilimenti

---

sato altro aperture di queste grotte si vedevano nelle chiese della *Sanità* e della *Vita*, a *S. Severo* de' *Cinesi*, ed a maggiori distanze a *S. Efrem vecchio* ed a *Poggioreale:* ma tutti questi aditi furon chiusi per togliere tanti asili a' malfattori.

(2) V. il *decreto* de' 4 ottobre 1822 portante l' organizzazione della Stamperia Reale.

necessari per un deposito generale del ramo di guerra.

Tali stabilimenti son divisi in due sezioni. La 1.ª vien costituita dall' *istituto topografico*, inteso alla costruzione e pubblicazione delle carte geografiche, topografiche ed idrografiche del regno, e sovente ancora dell' estero. È provveduta d' un gabinetto completo di strumenti geodetici, ottici e grafici de' migliori costruttori di macchine, stranieri e del regno, per tutti i suoi lavori interni e di campagna. Ha un terzo *osservatorio astronomico*, cui è addetto un professore di geodesia ed astronomia per eseguire le osservazioni analoghe, intese principalmente alla verifica ed unione delle osservazioni geodetiche di campagna.

La 2.ª sezione dell' officio è formata dal *deposito militare*. Essa comprende: 1.° Una ricca e scelta biblioteca pubblica. 2.° Una raccolta delle migliori carte geografiche, topografiche ed idrografiche de' due emisferi, antiche e moderne. 3.° Una vasta tipografia per la pubblicazione delle opere militari, e per lo servizio del ramo di guerra e de' corpi militari. 4.° Una calcografia per l' impressione de' rami incisi nell' istituto. 5.° Una litografia

per pubblicare que' lavori che non si crede eseguire coll' incisione in rame (1). 6.° Un deposito di modelli delle piazze e forti del regno in grandi scale, per render più facile a' giovani militari, con lo studio delle fortificazioni patrie in rilievo, l' applicazione de' princìpi generali dell' arte.

Regia Zecca.

L' officina monetaria col nome di *Regia Zecca* fu stabilita da *Carlo* I d' *Angiò* presso la chiesa di *S. Agostino*, che ne acquistò il nome. Il suo edificio ne' tempi *Svevi* era l' abitazione del famoso *Pietro delle Vigne* Capuano, segretario dell' Imperador *Federico*. Poco dopo il re *Carlo* ne fece dono al cardinale *Ottoboni*, poi papa col nome di *Adriano* V. Il re *Roberto* lo ricomprò per uso di Zecca; ed oggi è destinato al medesimo oggetto.

La *Zecca* è provveduta di macchine perfettissime d' ogni genere, che la rendono una delle più rinomate di *Europa*. Del che

(1) Altra ottima *Litografia* diretta da' signori *Caciniello* e *Bianchi* ed incoraggiata da S. M., è sita a *S. Anna* di *palazzo*.

siamo debitori al cavaliere *Luigi de' Medici*, sapientissimo ministro delle *Finanze*.

Ammirabile è l' economia con la quale è regolata la fabbrica delle monete. Noi non entriamo ne' particolari di queste discipline, perchè non potremmo farlo senza oltrepassare la brevità che ci siamo proposta in questo nostro itinerario.

È unita alla zecca l' officina detta delle *garantie*, nella quale sono sottoposti a delicato saggio tutti i lavori di metalli preziosi che si eseguono in *Napoli* o vengono dallo straniero.

Banchi.

Ne' passati tempi la nostra città abbondava di *banchi*, pubblici depositi del tesoro reale e delle fortune de' particolari cittadini. Se ne contavano otto col nome di *S. Eligio*, del *Salvadore*, del *Popolo*, della *Pietà*, de' *Poveri*, dello *Spirito Santo*, di *S. Giacomo* e dell' *Annunziata*. Furono eretti parte da' cittadini particolari o da confraternite, e parte dal governo sotto de' vicerè; ed esercitavano moltissime opere di pietà. Al presente si conoscono tre soli *banchi*; il pri-

mo cioè nello stesso edificio della *Pietà* a S. *Biagio de' librai* col titolo di *Banco delle due Sicilie*; il secondo a S. *Giacomo* col titolo di *Banco di Corte*; e il terzo allo *Spirito Santo.*

Tralasciamo i diversi *monti di pietà*, de' quali il più grandioso è quello della *Misericordia* (1), l' *Orfanotrofio militare* (2), e l' infinito numero delle fratellanze o congregazioni che sono in *Napoli*, le cui opere vengono dirette a soccorrere i poverelli.

Arsenale e Darsena.

Anticamente l' arsenale si vedeva nel sito dell' odierna dogana o soppresso monistero di *Visitapoveri*: essendo rimasto interrato e non più adatto alla fabbricazione de' navigli (3), si trasferì per opera del vicerè de *Mendozza* nella spiaggia marittima sotto l'at-

(1) V. il *decreto* de' 21 dicembre 1815.

(2) La sua dotazione comprende quattro rubriche: la 1.ª contiene le spese di amministrazione e forzose; la 2.ª il mantenimento degli allievi della scuola militare al di qua del Faro; la 3.ª i sussidi mensuali delle orfane militari, i maritaggi ed altri soccorsi per le medesime; la 4.ª le spese straordinarie. V. il *decreto* del 1 gennaio 1819, e seguenti.

(3) Vedi: *Dogana carte 99*.

tual palagio reale, che allora dicevasi di S. *Lucia.* Si cominciò nel 1577 con disegno di F. *Vincenzo Casale* Fiorentino, e si terminò al più presto sotto l'altro vicerè *Giovanni Zunica.* Vi si potevano fabbricare 70 galee al coperto, con officine di munizioni di guerra così navali che terrestri, e con piazza spaziosa da poterci comodamente collocare l' artiglieria. A questo nobile stabilimento il vicerè *Pietrantonio* d' *Aragona* volle aggiugnere nel 1668 una *Darsena* per tener chiuse le galee nell' inverno, difese dal cannone del vicino castello. Ne fu affidata la direzione all' inesperto architetto F. *Bonaventura Presti* monaco Certosino, che per mancanza di conoscenze idrauliche dopo il gran cavamento, fece sorgere tant' acqua, che bisognò subito toglier mano dal lavoro. In questa occasione si scoprì il gran canale, che comunicava l' acqua al castello *Angioino*, e si distrusse la piazza d' armi del *Mendozza.* Allora i due ingegnieri *Cafaro* e *Picchiatti*, mettendo in esercizio le macchine idrauliche, diedero livello all' acqua, e terminarono la forma della darsena come oggi si vede. Gira quasi 2000 palmi, ed è capace di venti navi da guerra. Intorno del

bacino si osservano molte abitazioni, comodi magazzini e varie fontane.

Dal re *Ferdinando* I si volle costruire altro arsenale per l' artiglieria co' disegni del *Seguro*, dentro il recinto del castel nuovo. Vi furono aperti molti magazzini per gli attrezzi da trasporto, e diverse officine di tutte le arti meccaniche necessarie alla guerra. Vi fu anche ordinata una *scuola* di artiglieria, con *biblioteca*, e gabinetto di *chimica* e di *mineralogia*. Da questo medesimo luogo per una gradinata si perviene alla *fonderia* de' cannoni. Il sito è comodo e bellissimo, e contiene tutte le macchine necessarie per fondere, forare e pulire questi ed altri bellici strumenti.

Dogana.

Il fondaco regio era sito una volta nella strada del *Porto*, ove poi venne edificato un monastero col nome di *Visitapoveri*. Le acque del mare avendo abbandonato questo luogo, diedero motivo che l' anzidetto stabilimento fosse dismesso. Venne rifabbricato nell' istessa linea, ma più prossimo al mare dove oggi si vede. Pe' tumulti popolari del 1547 sotto *Pietro* di *Toledo* essen-

do stato quasi atterrato dal cannone del castel nuovo., vi fu bisogno di rifarlo sotto altri vicerè, e di ridurlo in miglior forma. L' edificio è molto vasto, e ricco di magazzini e di fondaci per riporvi le merci, che qui si sbarcano o dall' estero o dal regno: ma un nuovo stabilimento di *dogana* con le sue *officine* sta costruendosi nel sito, detto *conservazione dei grani al molo*, la cui opera completata per le provvide cure del Sovrano nel più breve termine, sarà forse una delle più rispettabili d' *Italia*.

Ospedali.

1. La *Real Casa Santa* degli *Incurabili*, uno de' più grandi ospedali di *Europa*, fu nella sua origine destinata a sollievo degli infermi travagliati da croniche malattie, per le quali fosse quasi impossibile la guarigione. Fu questo l' umanissimo pensiere, che mosse la pietà di *Anna Longo* a dar mano ad ergere nel 1522 vasto edificio, capace di circa 2000 infermi. Il piano superiore è consecrato alle donne malsane ed a quelle, che vicine a sgravarsi del parto, sono da povertà costrette a cercare asilo in

questo ospitale stabilimento di beneficenza.

Lo spettacolo di tante malattie di ogni maniera è amplissima scuola agli studiosi dell' arte salutare. Perciò i medici e chirurgi di più gran fama della capitale ambiscono essere ascritti fra' professori della Santa Casa, ove si formarono in tutti i tempi que' magni, per i quali venne tanta rinomanza alla scuola medica Napolitana. Per l'incremento della medicina e della chirurgia sono in questo stabilimento riunite le sale dedicate alle sezioni anatomiche, alle operazioni cerusiche ed alla pratica dell'ostetricia, come abbiamo osservato altra volta (1).

2. L'ospedale della *Pace*, fondato da *Ser Gianni Caracciolo*, ha altra clinica medica in dove vengono accolti gli uomini febbricitanti (2).

3. L'ospodalo do' *Pellegrini* è addetto per i feriti e fratturati (3).

4. L'ospedale di S. *Eligio* accoglie solamente le donne febbricitanti acute.

(1) Questo ospedale ha pure altro stabilimento nella *Torre del Greco* per gli oppressi da malattie di languore, e per i bisognosi delle stufe di vinacce nella stagione autunnale.

(2) (3) Questi hanno altro stabilimento per i convalescenti sopra S. *Raffaele*.

5. L'ospedale della SS. *Trinità*,
6. L'ospedale del *Sacramento*,
7. L' ospedale di S. *Carlo* all' *arena*,
8. L' ospedale di *Piedigrotta.*

} *Son destinati pe' militari.*

9. L' ospedale di S. *Maria* della *Fede* riceve per suo istituto *donne tollerate*, infette di mali sifilitici.

10. L' ospedale della *Cesarea*, così detto da D. *Annibale Cesareo* che ne fu l' istitutore circa il 1600, ha particolari dotazioni per determinato numero di ammalati.

11. L' ospedale di S. *Francesco* è consecrato al sollievo degli infermi detenuti.

12. L' ospedale di S. *Maria* della *Misericordia* è dedito alla cura degli ecclesiastici mendici (1).

Oltre de' suddetti stabilimenti è ancora nella capitale un *Comitato centrale* di *pubblica beneficenza*, preseduto dal cardinale Arcivescovo di *Napoli*, che ha per oggetto di soccorrere gli infermi nel loro domicilio. *Trenta* medici sono addetti a questo comitato, incaricati a visitare i poveri ammalati, somministrar loro a conto del governo

(1) *Decreto* de' 28 agosto 1821.

le medicine che occorrono, e tutti gli aiuti necessari.

Vi sono ancora tanti altri *Comitati particolari*, quante sono le parrocchie della capitale, ed ognuno è preseduto dal proprio Parroco, e praticano le stesse opere di pietà.

Cimiteri.

Perchè i cadaveri, che tutti i giorni si raccolgono ne' descritti ospedali, venissero seppelliti in luogo aperto e campestre, e fosse meno infesta questa vasta capitale da miasmi, dalla pietà e paterna cura del re *Ferdinando* si eresse nel 1763 magnifico edifizio, con disegno del cavalier *Fuga*, per uso di *Camposanto* (1). In un paralellogrammo lungo pal. 259, e largo 238 sono aperte *366* profonde sepolture, perchè in ogni giorno dell' anno se ne schiudesse una diversa. È cinto tutto l' edificio di mura con *portico* dal suo aspetto principale, ov'è eretta picciola chiesa. Solide e di severo carattere sono

(1) In ogni comune de' Reali domìni è stabilito un *Camposanto* fuori dell'abitato per la inumazione de' cadaveri umani. V. la *legge* degli 11 marzo 1817.

tutte le parti del fabbricato, le quali annunziano l' uso cui è quello destinato.

Altro *Cimitero* vedesi innalzato nella parte orientale della città, e precisamente nel declivio della collina adiacente all'antico palagio degli *Aragonesi*. Esso ha tre sezioni: una è destinata a contenere i sepolcri eretti dalle pie adunanze della capitale: la seconda quelli, ne' quali sono inumati i cadaveri che non si vogliono mandare nell'antico cimitero detto *Camposanto*: la terza è riservata pe' sepolcri e mausolei delle particolari famiglie.

Conserve Frumentarie ed Olearie.

Per diverse penurie, alle quali a' tempi de' vicerè fu *Napoli* soggetta, si pensò ad un pubblico e grandioso stabilimento per deposito di frumenti. Con disegno di *Cesare Fontana* venne alzato lungo e vasto edifizio sotto le mura *Angioine* a *Port' Alba*, dove poteva esser difeso dal cannone de' torrioni vicini. Nell' interno si scavarono innumerabili fosse per uso di frumenti, onde il luogo acquistò il nome di *Fosse del grano*. Era capace di contenere circa *200mila* tomoli

di cereali: fu poi ampliato dal vicerè *Alfonso* di *Pimentel* nel 1608, come si legge nella iscrizione sulla gran porta.

Altro stabilimento pel medesimo oggetto erasi formato nel nuovo edificio appellato de'*Granili* al ponte della *Maddalena*. Era stato partito in quattro piani, ognuno de'quali contiene 87 finestre. Lunghi corridoi danno l' adito ad infiniti magazzini laterali, non solo per comodo del corpo della città, ma ancora de' negozianti e de' particolari che ne avessero bisogno. A questo fine nella riva del mare presso cui giace, era stato formato comodo sbarcatoio. Ma da che furono adottati sapienti sistemi di pubblica economia, e si decretò il libero commercio de' cereali e la libertà conceduta ad ognuno di vendere il pane a suo bel grado, que' generali depositi di frumenti furono abbandonati, ma vennero invece moltiplicati i magazzini in *Napoli* e ne' dintorni, i quali di continuo rigurgitano di quelle derrate, e fanno sicura la capitale di non essere più esposta al terribile flagello della fame, cui ne' secoli passati per cattivi principi di amministrazione fu frequentemente sottoposta.

Nel 1753 furono costrutte ampie cisterne per deposito d' olio. Ma e per loro meschina costruzione e per la situazione loro nel centro della capitale, ed accanto alla bella strada di *Toledo*, sono esse indegne di questa metropoli (1).

---

(1) *Napoli* è anche ricca di *teatri* d' ogni maniera. Monumento della magnificenza di *Carlo* III è il Real Teatro di S. *Carlo*, eretto al lato destro della Reggia. *Medrano* nel 1737 ne formò il disegno, che nel corto giro di 260 giorni fu eseguito con la direzione di *Angelo Carasale*. Vien riputato il primo di *Europa* per la sua vastità, per sontuose decorazioni e per sei ordini di logge in bellissima disposizione. Nel 1818 questo edificio fu quasi interamente distrutto dal fuoco. *Ferdinando* I lo fece riedificare con maggior lustro. *Antonio Niccolini* aggiunse nuove opere a quelle del *Medrano*, e lo ridusse allo stato in cui oggi si vede.

Tale è il sunto delle cose più importanti della capitale. Quando si vuol serbare brevità, non può dirsi tutto.

La Natura (lo ripetiamo) ha colmato questo paese di tutti i suoi doni; ma noi fummo soggetti alle più fatali vicende. Alle sapienti istituzioni dell' immortale *Carlo* III, del suo Augusto Figlio *Ferdinando*, e del Re N. S. *Francesco* I *Napoli* deve oggi il suo risorgimento a quella prosperità e floridezza, che sotto il governo viceregnale fu invano lungamente desiderata da' nostri maggiori.

Segue

L' ITINERARIO

Per le Puglie.

Dalla *Porta Capuana*, altra volta *Porta Campana*, egregio lavoro in marmo adorno di vaghissimi bassorilievi, opera di *Maiano*, parte ampia strada detta di *Poggioreale*, che da *Napoli* mena nelle *Puglie*. La strada è abbellita di alberi e fontane, costrutte ne' tempi de' re *Angioini* ed *Aragonesi*, i quali aveano eletto quel sito per loro delizia. *Alfonso* I vi fabbricò un palagio oggi distrutto, che dicesi della *Regina Giovanna*, dietro cui si vede l' acquidotto della *Bolla*. Di là il cammino consolare attraversando *Pomigliano* d'*Arco*, *Cisterna*, *Brusciano* e *Mariglianella*, guida a

Marigliano.

Si vuole che C. *Mario* desse il nome di *Mariano* a questo suo luogo di delizie, di poi *Marianum* e *Marlianum* in latino, e *Marigliano* detto nell' italica favella. Questa terra è sita nel piano, cinta di mura ed abitata da 13,988 anime. Il suo territorio è atto alla semina ed alla piantagione. Vi si celebra una *fiera* da' 9 a' 13 di giugno.

Cardinale.

Questo casale è un luogo di riposo pei viaggiatori. Vi è la dogana per la esazione de' *dazi*. Ha 700 abitanti.

Fino a *Mugnano* la strada va dolcemente salendo a misura che si avvicina alle falde delle montagne. Al di là dell'anzidetto comune comincia l' aspra salita di *Monteforte* fino al miglio 23, donde discende con maggior ripidezza lungo l' abitato del comune dello stesso nome.

Avellino.

Il *Principato Ulteriore* che comprende il paese de' *Sanniti-Irpini*, abbraccia i distretti di *Avellino*, di *Ariano* e di S. *Angelo de' Lombardi*; ventitre Circondari, e centotrentasei Comuni. La provincia è montuosa, ma piena di fertili vallate: ha 349,637 anime. I suoi confini sono a settentrione la provincia di *Molise*, ad oriente quella di *Capitanata*, a mezzogiorno il *Principato Citeriore*, ad occidente la *Terra di Lavoro*. Non v' ha alcun fiume considerevole, ma vi prendono origine diversi rami del *Calore* e dell' *Ofanto*.

Utilissima è riuscita alla intera provincia la costruzione della strada de' due *Principati*. Non solamente le produzioni del suo suolo e della sua industria si trasportano facilmente a *Salerno* ed a *Castellamare* sul mar Tirreno, ma benanche quelle delle province di *Molise* e di *Capitanata*, e di una porzione di quella di *Bari*.

Maggiori vantaggi riporterà il *Principato Ulteriore* dalla strada di *Melfi* che divide per metà il regno nella sua maggior lar-

ghezza, ed aprirà una più breve ed agevole comunicazione con gran parte della *Basilicata* e delle province di *Bari* ed *Otranto*, e con quella porzione della *Capitanata* che più s' avvicina a *Melfi*.

La provincia e la capitale hanno buone manifatture di cappelli e di panni, 30 piccole fabbriche di pelli e di cuoi, altre cinque da battere argento, e varie cartiere, ferriere, ramiere e delle gualchiere. Sorgente di ricca industria è in *Solofra* l'arte di batter l'oro e di conciar le pelli. Nel soppresso monistero degli *Agostiniani* di *Atripalda* è eretto un orfanotrofio per accogliere i proietti delle province di *Principato Ulteriore* e di *Capitanata*, gli accattoni ed i vagabondi (1).

Sono nella provincia 128 scuole gratuite per maschi e 45 per femmine.

Avellino eretta a Vescovado (2) fin dall' anno 884, è abitata da 13,467 anime: ha vago *teatro* ed un *collegio* recentemente

(1) V. i *decreti* de' 19 dicembre 1819 e de' 4 giugno 1818.

(2) Le chiese arcivescovili e vescovili esistenti, le chiese concattedrali, le chiese in amministrazione a quelle esistenti, e le chiese metropolitane sono tutte espresse nel prospetto da noi riportato nella fine di questo primo volume.

costrutti: ha pure utile *scuola* di *agricoltura pratica*. Questa città è l'emporio del commercio interno.

Dicesi favolosamente edificata da' figli di *Giano* in memoria di *Abele!!* è credibile però ch' essa sorgesse dalla distruzione dell' antica *Avella*.

Dal suo territorio si ha molta copia di *castagne* e di *nuocciole*. Lo smercio interno ed esterno de' loro frutti è in ogni anno fonte inesausto di molta ricchezza. Le montagne abbondano di *alabastri*.

Alla distanza di due miglia vedesi la badia e'l santuario di *Montevergine*, fondati dall' Abate *Guglielmo* da *Vercelli*: si conserva ancora il diploma di *Ruggiero*, che l' accolse sotto la sua protezione. La strada che vi conduce dalle falde del monte, è pittoresca; e nell' avvicinarsi alle sacre mura del cenobio, l'anima è penetrata da sentimenti di religioso rispetto. Il *tempio* fabbricato nel 1119 su le rovine di quello di *Cibele* è maestoso; vaga e ricca la *cappella* dedicata alla *Vergine*; ed ardita la costruzione del *monastero*, che si eleva dal profondo di orrido burrone con più ordini di fabbriche a scaglioni.

Alle falde di *Montevergine*, nell' ospizio detto di *Loreto* si conserva l'antico archivio del monistero, prezioso deposito non solo pe' privati, ma altresì per la storia patria.

La strada attraversando un paese montuoso, al miglio 34 passa per l'abitato di *Pratola*, e salendo in seguito sull'erta montagna chiamata volgarmente la *Serra*, discende a

DENTECANE.

Sorge questo casale sopra amena collina ove si respira salubre aere. Ne' dintorni spesso si scavano ruderi di antiche fabbriche, monete ed iscrizioni, le quali additano essere stata altra volta nello stesso sito popolosa città. Sul *Calore* che gli fa confine si vedono gli avanzi d' un ponte.

Il terreno è fertile in *frumenti*, *vino*, ed altri generi al di là de' bisogni della popolazione, composta di 950 anime.

GROTTAMINARDA.

Questa terra, quasi del tutto rovinata dal terremoto degli otto settembre 1694, è sita in un piano: il suo territorio è coltivato a

granaglie ed a *vigneti*. Gli abitanti ascendono a 2,706 addetti all' agricoltura e alla pastorizia. Evvi un *fonte* costrutto nel regno di *Filippo* II; e vi si celebra una *fiera* a'29 di luglio.

Ariano.

È sopra un triplice colle molto elevato, quasi che nel centro degli *Appennini* fra i fiumi *Calore* e *Tripaldo* (1). Si vedono gli avanzi delle antiche sue mura; ed è ancora in piedi il suo *castello* in uno de' sette rioni della città, detto la *Guardia*.

Si pretende che *Ariano* fosse edificata da *Diomede*. Il suo terreno irrigato dalla *Fiumarella* e dal *Cervaro*, ha molte sorgive di acque minerali (2), ed è così fertile di rare piante, che i naturalisti trovano di che soddisfare le loro ricerche. Si fa abbondante ricolta di *biade* e di *frutta*, particolarmente di quelle d' inverno. I suoi *salami* son gustosi, e delicati i *latticini*.

(1) Il monte ove sorge *Ariano* è alto sul livello del mare per tese 446, come rilevasi dalle osservazioni barometriche e termometriche del cavaliere D. *Giuseppe Maria Giovene* e di D. *Giovanni Zerella*.

(2) *Vitale*, storia della città di Ariano, 1794.

Ariano è stata più volte rovinata da' tremuoti. Nel 1138 e 1139 fu assediata dal re *Ruggiero*, che nel 1140 vi tenne la famosa adunanza, ove ordinò la nuova moneta detta *ducato* (1), e dettò nuove leggi pel reggimento del suo novello regno. Nel 1187 fu assediata da *Arrigo*, indi dall' esercito d' *Innocenzio* IV. *Manfredi* la devastò per mezzo de' suoi *Saraceni ;* e nel 1582 *Luigi* d' *Angiò* chiamato dalla regina *Giovanna* I alla successione del regno, l' elesse per sua dimora.

Questa città eretta a Vescovado fin dal 1070, è capo-luogo del 2.° distretto della provincia di *Principato Ulteriore ;* ha un conservatorio sotto il titolo di S. *Francesco Saverio* addetto ad accogliere ed educare fanciulle oneste; e conta 11,718 abitanti.

Ariano diede i natali a *Decio Mammolo* uomo letteratissimo e segretario de' principi sotto *Paolo* V; e ad *Urso* de *Leone* celebre oratore, cappellano maggiore d' *Alfonso* I d' *Aragona*, e vescovo della sua patria nel

(1) *Monetam suam introduxit, unam cui ducatus nomen imposuit, octo romasinas valentem, quae magis aerea, quam argentea probata tenebatur...*

Giannone, storia civile del Regno, vol. 2. p. 145.

secolo XVI. Celebra *tre fiere* annuali, cioè a 20 marzo, a 10 agosto e 17 settembre.

Qui la strada comincia a discendere verso la valle del *Cervaro*, e quindi per otto miglia in circa ne segue l'andamento, sviluppandosi per lo più a mezza costa lungo le falde de' monti.

Non lungi da *Ariano*, ed al suo mezzogiorno è posta la famosa valle di *Ansanto*, descritta con bel colorito da *Virgilio*.

Savignano.

Questa terra è in luogo montuoso; e 'l territorio dà del *frumento*, *legumi* e *vino*. Vi si veggono de' buoni *pascoli*; e non conta che 2,250 anime. Celebra una *fiera* nella quarta domenica di settembre, che comincia due giorni prima.

Ponte di Bovino.

Prima di giugnere al ponte di fabbrica sul *Cervaro*, detto di *Bovino*, la strada si divide in due rami, dei quali l' uno procedendo innanzi, ascende sul *Montecalvello* che da quel lato è l' ultimo controforte degli

Appennini, discende nella pianura, e si distende a *Foggia;* l'altro piegando a dritta, e passando pel di sotto di *Ordona*, si dirige a *Cerignola.* Dal ponte una traversa della lunghezza di dodici miglia conduce ad *Ascoli*, nella cui prossima pianura *Pirro* re d' *Epiro* fu sconfitto dal console *Caio Fabrizio* nel 476 di *Roma;* ed un' altra di tre miglia mena al comune di *Bovino* situato sull' alto.

Foggia.

La *Capitanata*, già *Puglia Daunia*, è divisa ne' tre distretti di *Foggia*, di *Sansevero* e di *Bovino;* in ventotto Circondari, e sessantadue Comuni. La provincia è quasi tutta perfettamente piana, menò che nell' interno verso la catena degli *Appennini*, dovo veggonsi varie serie di colline. Ha un gruppo di monti isolati che formano il *Gargano* (1).

---

(1) La strada del *Gargano*, detto ancora *monte* S. *Angelo* (uno de' più celebri santuari della cristianità per la devota spelonca consecrata all' Arcangelo S. *Michele*) è in costruzione: in breve quella contrada montuosa sarà intersegata da comunicazioni rotabili dirette a quei popolosi comuni, componenti circa 70mila anime, ove per difetto di strade languiva il commercio.

È limitata al nord dall' *Adriatico ;* all' est dallo stesso mare e dalla provincia di *Bari;* al sud dal *Principato Ulteriore ;* all' ovest dalla provincia di *Molise.* L' *Ofanto*, la *Carapella*, il *Cervaro*, e 'l *Candelaro* coi suoi numerosi influenti intersegano tutta la pianura, e vanno a metter foce nella lunga spiaggia che si estende tra *Manfredonia* e *Barletta.* Il *Fortore* e 'l *Saccione* si scaricano nel mare sulla costa settentrionale a sinistra del *Gargano.*

Vi si numerano 265 , 624, abitanti. Ha 70 scuole gratuite per giovinetti, e 47 per fanciulle.

Foggia è situata nel centro della provincia, e signoreggia nel mezzo della più vasta pianura del regno, che si estende tra le falde de' monti e la costa dell' *Adriatico.* Le sue strade sono ampie , e gli edifici regolari. Si crede che *Roberto Guiscardo* vi avesse fatta edificare la maggiore chiesa , abbellita poi da *Guglielmo* II. Le campagne sono rinomate nella storia dell' agricoltura e della pastorizia: conosciute sotto il nome di *Tavoliere*, esse offrono nella stagione d' inverno e di primavera il più grato spetta-

colo a vederle coverte per lunghissima estensione da numerosi armenti.

Questa città nel 1258 fu assediata da *Manfredi*. *Carlo* I d'*Angiò* la scelse per sua dimora, vi edificò un bel palagio a modo di fortezza, e vi morì nel 1285 (1). Il re *Ferdinando* I d'*Aragona* nel 1480 vi convocò un general parlamento per disporre la spedizione contro de' *Turchi*, i quali aveano tenuto occupata *Otranto*. Nel 1799 *Ferdinando* I di *Borbone* si trattenne in *Foggia* con tutta la sua *Real Famiglia*, e con sovrana magnificenza vi celebrò le nozze col suo primo Augusto Figliuolo, oggi *Francesco* I Signor nostro, e *Maria Clementina* d'*Austria*. Fu per la sacra cerimonia eletta la maggiore chiesa, la quale venne perciò dichiarata *Cappella palatina*.

Foggia, ove è stabilito il più ricco *granaio* della provincia, il magazzino più vasto de' *formaggi vaccini* e *pecorini*, e l'incetto più esteso di tutte le *lane*, contiene 20,687 abitanti; ha deliziosa *villa* con ridente *boschetto*, sontuoso *teatro* di nuova fabbrica,

(1) *Costanzo*, storia del regno di Napoli, pag. 61.

un *convitto* diretto da' *Cherici Regolari* delle *Scuole Pie*, e *due* frequentatissime *fiere* in maggio ed in novembre di ciascun anno.

Cerignola.

Posta sopra amena collina, gode d' un orizzonte molto esteso e di salubre aria. Si crede che fosse surta sulle rovine dell'antica *Gerione*. È celebre per la vittoria di *Consalvo* su i *Francesi*, la quale diede a *Ferdinando* il *Cattolico* il regno di *Napoli* (1).

Oggi si divide in città antica e nuova. La prima è in parte difesa da vecchie mura, e l' altra ha mediocri edifici ed una buona piazza.

Il suo territorio è proprio alla semina: vi sono ottimi erbaggi, onde riescono saporosi e delicati i *latticini*.

Cerignola ha un *orfanotrofio*, nel quale sono in fiore molte manifatture di cotone sommamente lodate. Vi si celebra una *fiera* da' 3 a' 7 di settembre: gli abitanti ascendono a 10,126.

(1) In una chiesa poco lungi da *Cerignola*, e propriamente fra l'antica strada che menava a *Barletta*, e l'altra che oggi conduce al casale *Trinità*, è precisa iscrizione concernente la vittoria da noi riferita.

È una *colonna* milliaria in *Cerignola* con la seguente iscrizione.

LXXXI
IMPERATOR CAESAR
DIV. NERV. F.
NERVA TRAIANUS
AUG. GERM. DACIC.
PONTIF. MAXIM. TRIB. POT. XIII.
IMPER. VI. CONS. V.
P. P.
VIAM A BENEV. BRUNDUS.
PECUNIA SUA F.

La strada dirigendosi per S. Cassano, attraversa l' *Ofanto* (1) con un ponte di fabbrica, e giugne a

BARLETTA.

Alla sponda dell' *Adriatico* giace questa bella città, capo-luogo del 2.° distretto della provincia di *Bari*, e rinomata per l'assedio per tre anni continui sostenuto contra *Roberto Guiscardo* conte di *Puglia*. Alcuni

(1) Questo fiume, che divide al sud-ovest la provincia di *Bari* dalla *Capitanata*, nasce tra *Nusco* e S. *Angelo* de' *Lombardi* nel *Principato Ulteriore*; e dopo un corso di sette miglia mette foce nell' *Adriatico*.

autori la pretendono fabbricata dall'imperadore *Federico* II nel 1242 (1); altri dai *Cannesi;* ed altri dall'imperadore *Eraclio* (2) sopra l'antica *Canne* tanto famosa per la disfatta che dette *Annibale* ai *Romani*. *Melo* di *Bari* e *Datto* suo parente, uniti ad una porzione di *Normanni* venuti in queste nostre contrade dal pellegrinaggio di *Terrasanta*, perderono anche in *Canne* tutto il frutto delle loro vittorie nel quarto combattimento con i *Greci* (3).

Barletta ha delle strade spaziose e ben lastricate con pietre quadrate; l'*orfanotrofio* sotto il titolo di *sacro monte della pietà*, gareggia co' più distinti stabilimenti di opere religiose: il *teatro* fatto a semicerchio è bellissimo; e tra le *ville* che l'adornano, merita principal luogo la *Bonelli*.

Il molo di *Barletta* è delizioso forse al pari di quello di *Napoli;* la porta che vi conduce, chiamata *porta di mare*, è tra le belle opere di *Carlo* III. Sulla punta del molo si vede la città lungo il lido, che si

(1) *Colennucci*, storia del regno lib. 1.

(2) *Giovio*, nella vita del gran capitano Consalvo lib. II.

(3) *Ostiense* lib. II cap. 37; *Giannone* lib. X pag. 10.

prolunga alla sinistra sino al golfo di *Manfredonia* (1).

Lontane sei miglia da questa città sono le *Saline* di *Barletta*. Gli aspetti, che guardano il greco e l'austro, sono bagnati dal mare e dal lago di *Salpi*. Gli aspetti che guardano lo sirocco ed il ponente-maestro, sono circoscritti da terreni addetti alla pastura. La maggior lunghezza non eccede due miglia: e la sua larghezza, nella maggiore estensione, è poco meno di due terzi di miglio. Il suolo è nella superficie di sabbia, la quale è in minor quantità per quanto più si discosta dal lido. Sottoposta si rinviene perfettissima creta. In essa, alla profondità di palmi quattro circa, sorge l'acqua. Nel suo ingresso dalla parte di *Barletta* è una foce, per cui s' introduce l' acqua del mare, e quasi nel suo mezzo altra consimile situata per lo stesso effetto. Entrambe, tortuosamente girando per lo interno delle *Sa-*

(1) La strada da *Manfredonia* a *Barletta* rasente la costa, è della lunghezza di circa miglia 35, rotabile anche nell'inverno. Per questa strada facendosi il commercio tra le due città, sulla foce del *Pantano Salso* è costrutto un ponte di legname su pile di fabbrica; ed ove il fondo è basso, è formato su di un argine un tratto di strada della lunghezza d'un miglio.

line, conducono l' acqua del mare per uso della confettura del sale, dove la chiede il bisogno.

In *Barletta* fu coronato *Ferdinando* detto *Ferrante*, figliuol naturale di *Alfonso* d' *Aragona*. Questa città ha una popolazione di 17,695 anime, e gode d' una bella *fiera* dal dì 11 a' 18 di novembre. Lungo il litorale la pesca è inesausta, singolarmente quella delle *seppie* e de' *polpi*, de' quali si fa commercio. Gli *storioni* vi son frequenti per la comunicazione del mare con vari fiumi.

TRANI.

Sede d' un arcivescovo con 11,815 anime è d'antichissima fondazione. Si distende lungo l' *Adriatico*, il quale s'interna nel seno della città per una piccola baia che forma il bacino del porto. È circondata da alte mura con torrioni e piattaforma: le fossate larghe e profonde la fasciano da quelle parti, che non vengono bagnate dalle acque. All' occidente ha un *castello* con tre *torri*, opera dell' imperadore *Federico* II.

La situazione di *Trani* è amenissima; la *Cattedrale* è assai nobile; il *seminario* bello;

ottimo il *teatro*; e la sua *villa* benchè nascente, forma un complesso di varietà, di contrasti e soprattutto di elegante semplicità.

Per un miglio da sotto le sue mura, cioè da *Canneto* alla penisola di *Colonna*, si prolunga un gruppo di scogli sparsi di più fontane di acque acidole, atte a risanare molte infermità.

Le calamità derivanti dalla penuria desolatrice delle acque hanno rese attive le popolazioni nel formare de' serbatoi per raccoglierle e custodirle. *Trani* si distingue fra tutte. Ivi si edifica un fonte perenne, raccogliendo e menando nell' abitato le acque della sorgente detta di *Boccadoro*, sito alla distanza di circa due miglia e mezzo dal comune.

Fu *Trani* prima detta *Tirenum* dal suo fondatore *Tireno Lidio*, se si vuol prestar fede alla tavola del *Peutingero* o *carta* delle *strade*, che sotto *Teodosio* il *Grande* le armate *Romane* teneano nella maggior parte dell' imperio di occidente.

Sotto i *Romani* a' tempi dell' imperadore *Marco Aurelio* era *Trani* un municipio, come rilevasi da antica iscrizione sistente nel cortile del palagio *Beltrani*.

Trani comincia ad avere un nome nel se-

colo XIII, per la comodità del suo porto (1) in occasione delle crociate. I Templari vi avevano un ospedale (2); il commercio tra il *Levante* e l' *Italia* formò la la sua ricchezza; e gli *Ebrei* che correvano dovunque vi era da guadagnare, vi si stabilirono e vi si mantennero sino a' tempi degli *Aragonesi*. Sotto gli *Angioini*, *Trani* aveva un arsenale, e forniva due galere. Quando *Elena* degli *Angeli* figlia di *Michele* despota di *Romania*, venne alle seconde nozze di *Manfredi* re di *Napoli*, questo principe la ricevette in *Trani*.

Molte *colonne* milliarie sono in *Trani* con antiche e belle iscrizioni. Vi si celebra una *fiera* a' 14 di ottobre.

BISCEGLIE.

Questa piccola città marittima della *Puglia Peucezia* la vogliono antichissima, e fino a 432 anni prima di *Roma*. Circondata

---

(1) Un piccolo seno di mare della figura, pressochè del *ferro* di *cavallo* forma il porto di *Trani*. Non ostante le grandi spese fatte per migliorare questo porto da un secolo in qua, trovasi ora quasi interamente interrato.

(2) *Mémoires historiques sur les Templiers.*

da innumerabili case di campagna, e da odorosi giardini, che da per tutto le fanno corona, offre una veduta bellissima agli occhi de' passeggieri. Il suo territorio produce in abbondanza tutte sorte di vettovaglie, *frutta*, *vini*, ed *oli* eccellenti. Tiene un comodo porto; ed i registri *Angioini* la portano nella tassa delle *galere armate*, delle quali la *Terra di Bari* forniva in quel tempo i suoi Re.

Luigi I d'*Angiò* morì in questa città.

Bisceglie ha 13,459 anime; un *conservatorio* sotto il titolo di S. *Lorenzo*, trasferito nel cenobio dei soppressi *Conventuali*; e gode di *due fiere* annuali, cioè da' 17 a 24 gennaio, e da' 22 a 29 luglio.

Tra *Bisceglie* e *Molfetta* è antica chiesa di greca architettura sotto il titolo di S. *Giacomo.* Ivi i *Benedettini* aveano altra volta un monistero, di cui si riconoscono gli avanzi. Il territorio appartiene alla nobile famiglia *Filioli*. Non lungi da questo edificio si trova un santuario consecrato a S. *Maria de' Martiri*, eretto nel 1161 da *Guglielmo* I. Qui da *Boemondo* fu innalzato uno spedale per accogliere i crociati e que' pellegrini infermi che andavano e ri-

tornavano dall' Oriente: oggi ne resta in piedi una parte.

Molfetta.

Cinque miglia lontano da *Bisceglie* sulla sponda dell' *Adriatico* giace *Molfetta* città vescovile, arricchita di bellissime fabbriche di pietra viva, e provveduta di fertile terreno. *Innocenzio* III prima d' ascendere al pontificato, fu Vescovo della medesima.

Molfetta è si antica che la sua origine resta inviluppata nell' oscurità delle favole delle età più remote. Ha oggi 17,159 abitanti; un buon *seminario*, un conservatorio detto delle *Orfanelle*, un *monte* di *pegni* instituito nel 1665 (1), ed una bellissima *biblioteca* accompagnata da un gabinetto di macchine fisiche, da un medagliere e da una raccolta d' istoria naturale e di mineralogia, non che di vasi etruschi: ha pure un bel *teatro* ed un *ospedale*.

Questa città è il centro del commercio dei luoghi circonvicini. I prodotti di *Terlizzi*, di *Ruvo*, di *Bitonto* e di *Palo* sono

(1) Approvato con Real *decreto* de' 2 novembre 1825.

trasportati per la massima parte in *Molfetta* per passare allo straniero. Anche i prodotti di *Giovinazzo* e di *Bisceglie*, ancorchè luoghi marittimi, sono trasportati altrove dai bastimenti *Molfettani*. A tutta ragione vengono appellati i suoi abitanti gli *Olandesi* della *Terra di Bari*.

I naturali sono industriosi, fabbricano un sapone all' uso di *Genova*, e lavorano delle tele, delle funi e delle ottime gomine. Celebrano una *fiera* agli 8 di settembre.

Molfetta ha distinto nome nella storia della coltura italica. Ricorderemo con particolar venerazione *Carlo Antonio de Luca* e *Ciro Minervino*. Se fosse nostro istituto parlare anche de' viventi, ricorderemmo il chiarissimo *Giuseppe Maria Giovenè*. Sarà in tutti i tempi rammemorato fra i più illustri italiani *Giuseppe Saverio Poli*, già istruttore della Maestà del Re *Francesco* I, ed autore di opere, le quali lo renderanno celebre nella storia naturale e nelle scienze fisiche.

Tra il peso delle disgrazie che in varie epoche afflissero *Molfetta*, orribile fu il saccheggio da questa città sofferto nel 1529, quando gli avanzi dell' armata di *Lotrecco*

una co' *Veneziani*, sotto il comando di *Cacciadiavoli Contarino*, furono chiamati dai nobili *Molfettesi* alla vendetta degli oltraggi ricevuti dal ceto popolare.

Ottone duca di *Brunswich*, già marito della regina *Giovanna* I, fu prigione nell'antico castello di *Molfetta*. Egli fu posto in libertà nel 1384 da *Carlo* di *Durazzo* per la vittoria da questi riportata sopra *Luigi* d'*Angiò*, effetto de' consigli e de' lumi somministrati dal *Brunswich*.

GIOVINAZZO.

Giovinazzo, bella per nobilissimi edifici, è sulle sponde dell'*Adriatico*, in fertile terreno abbondante precipuamente di *mandorle*, di *oli*, di *carrubbe*. Ha 5,678 abitanti: vi si tiene annual *fiera* dal dì 30 maggio al dì 7 giugno.

Il suo *Ospizio* è recente opera della pietà e della sapienza de' BORBONI. Fu ad esso addetto l' antico convento de' PP. *Predicatori* capace di albergare seicento individui. Oggi vi sono nudriti educati ed istrutti 480 giovinetti, divisi in tre classi 1.ª de' *proietti*, 2.ª de' *mendici*, 3.ª degli *orfani*. I progressi

che le arti han fatto in questo nuovo stabilimento nel corto spazio di sei anni, fanno concepire liete speranze di vederlo presto emulare i più utili di *Europa*. I giovinetti i quali annunziano più felici disposizioni d'ingegno per le scienze e le lettere, sono in esse istituiti con buoni princìpi. In sito separato sono tenuti i giovani infelicemente condannati a reclusione dalle leggi per delitti commessi, e là mandati per saggia disposizione di chi regge la provincia e vigila i costumi della gioventù.

Giovinazzo di antichissima fondazione, e dall'imperadore *Traiano* munita di alte mura di cui oggi restano gli avanzi, fu soggetta in tutti i tempi a calamitose sciagure. Sottratta nel 1041 dal dominio de' *Greci*, fu assediata e presa da *Argiro*, interdetta dal pontefice *Pasquale* II, soggiogata da *Ottone* nel 1211, assediata nel 1438 dal patriarca *Vitelleschi*, e combattuta soventi volte da' principi di *Melfi* e di *Taranto*. Soccorsa e fortificata dal re *Ferrante*, passò sotto il dominio degli *Spagnuoli*, poi de' *Francesi* e quindi della casa d' *Austria*: in fine fu ceduta a' *Gonzaga* che l'ebbero per più d'un secolo.

Niccolò Spinelli, gran cancelliere del regno, ed illustre nella storia politica ed ecclesiastica nacque in *Giovinazzo*.

Bari.

La *Terra* di *Bari*, già *Puglia Peucezia*, è oggi partita ne' tre distretti di *Bari*, *Barletta* ed *Altamura*; in trentacinque Circondari, e cinquantatrè Comuni. Confina al settentrione coll' *Adriatico*, all'oriente con la *Terra* d' *Otranto*, a mezzogiorno con la *Basilicata*, all' occidente con la *Capitanata*. L' interno è intersecato da una catena di basse montagne, conosciute sotto il nome di *murgie*, le quali attestano che ivi fu un giorno il mare. La provincia è bagnata soltanto, nel breve lato rivolto ad oriente, dal l' *Ofanto*; e verso la parte meridionale delle sue colline prendono origine alcuni fiumi che sboccano nel *Bradano*. La sua strada in costruzione, detta *mediterranea*, accresce i vantaggi d'un maggior numero di comunicazioni a tutti quei comuni che si frappongono tra le strade costrutte o da costruirsi. I lavori sono stati intrapresi nei diversi tratti dal ponte di *Canosa* sull' *Ofanto* fino a *Sovereto*, e va ad

aprirsi la traccia per la rimanente porzione sino a *Noci*.

Questa ridente provincia fa di popolazione 384,497 anime: ha 76 scuole gratuite per maschi, 54 per donne.

La capitale *Bari* giace in una penisola sul mare, ed ha 18,937 abitanti. Quella storia che si perde ne' vaghissimi tempi della favola, la dice fabbricata da *Iapige*, figliuolo di *Dedalo*. In tempi più vicini a noi, cioè sotto l' impero di *Nerone*, fu municipio de' *Romani*, illustre per la prigionia dell' infelice *Silano*. Dominata da' *Goti*, dagli imperadori *Greci*, da' duchi di *Benevento*, da' *Saraceni*, da' *Normanni*, nelle guerre onde fu il regno diviso fra *Carlo* d'*Angiò* e *Corradino*, *Bari* stette sempre fedele al primo. Fu soggetta ad orribili tremuoti. Nel 1601 soffrì universale incendio. Circa il 1087, epoca in cui vigeva il costume di andar rubando le reliquie de' santi per possederne il glorioso deposito, alcuni mercatanti *Baresi* rubarono il *corpo* di S. *Niccola* da *Mira*, metropoli della *Licia*. Da quel tempo *Bari* divenne uno de' santuari più celebri della cristianità.

I *Baresi*, facendo risalire la fondazione

della città loro al figliuolo di *Dedalo*, non vollero essere da meno per l'anzianità nella chiesa di *Gesù Cristo:* perciò sostengono stabilita la loro cattedra episcopale fin da' tempi dell' Apostolo S. *Pietro*. Se questa antichità può ammettere qualche dubbio, è però sicuro essere uno de' primi vescovadi della cristianità; che *Urbano* II presedette il generale Concilio, tenuto nel 185 dell'era cristiana da 185 vescovi tra *Greci* e *Latini;* che vi volle assistere S. *Anselmo* arcivescovo di *Conturberi*, il quale per affari della sua chiesa si trovava allora in *Italia;* e che nel 1131 l'antipapa *Anacleto* II vi tenne un conciliabolo.

I *Baresi* sono attivi, industriosi e dediti alla navigazione. Fiorente è pure nel suo vasto territorio l' agricoltura. La provincia e la capitale hanno molte manifatture di rosolio (1), di spirito di vino, di tessuti di lana, di felpa e di sapone: hanno quarantuno conciarie di pelli.

Bari ha magnifici edifizi pubblici e privati: fra i primi il nuovo *palagio* destinato ad uso della intendenza, il Real *liceo*, il

---

(1) L'*acqua stomatica* di S. *Scolastica* è d'un gusto singolare.

conservatorio dell' *Annunziata*, il *Reclusorio* detto *Casa* della *pietà*, la *Casina*, e le *Fortificazioni*. Noi quasi obbliavamo che manca di *teatro*, incantati dalla bellezza della strada del nuovo *borgo*, che renderà fra poco questa città la bellissima di tutte le altre del regno.

E non curiamo di spiacere qualche nostro lettore dicendo lodevolissimo il pensiere di chi avvisò anteporre i comodi ed i veri abbellimenti del paese alla pompa di un teatro. A parecchie città delle nostre province si è stimato fare diversamente, in modo che hanno costrutte magnifiche sale per gli spettacoli, nulla curando che nell'uscire da quelle, lo spettatore dee talvolta andarsi rampicando per dirupi e per iscoscese strade, onde ritirarsi a casa. Ma *Bari* è una città dedita al commercio, ed i commercianti preferiscono le buone strade a' migliori teatri del mondo.

In *Bari* fu coronato *Ruggiero* re di *Sicilia*; e vi morì *Bona* regina di *Polonia*, figlia d'*Isabella* d'*Aragona* e nipote di *Alfonso* II. La *fiera* che vi si celebra in dicembre per otto giorni, è brillantissima.

Mola.

Da *Bari* si giunge a *Mola* traversando una strada incantata; tale è lo spettacolo che ad ogni punto essa presenta allo sguardo. *Mola* sorge sopra piccolo istmo che si prolunga molto nel mare. Ha 8,347 anime. Belle sono le sue fabbriche. E' circondata da deliziosi giardini, che da una parte dolcemente discendono verso il lido, dall' altra sono coronati da *boschetti* di *olivi*. Il suo terreno è feracissimo; la pesca inesausta. Vi si tengono *tre fiere* annuali; a' 22 e 23 aprile, a 25 giugno, e dalla 1.ª alla 2.ª domenica di settembre.

Monopoli.

In amena e leggiadra pianura siede questa città vescovile, che credesi edificata dalle rovine dell' antica *Egnazia*. È coronata da monti, circondata metà dalle acque dell' *Adriatico*, e metà da profonde fossate. È cinta di mura con bastioni ed un castello, che fu innalzato nel 1552 da *Carlo* V.

Nella parte occidentale sorge, per così dire, una nuova *Monopoli*; ed i novelli edifizi

sono costrutti con disegno uniforme. L'interno della vecchia città è tristissimo.

Monopoli fu nella fine del xv secolo orribilmente saccheggiata da' *Veneziani* venuti in soccorso di *Ferdinando* II d' *Aragona*, i quali sdegnati dell' ostinata resistenza della città, le diedero orribile sacco. Il *Grimani* loro capitano riuscì appena a fare risparmiare dalla lussuria e dall' avarizia del soldato le sole chiese, ove si erano rifuggite le donne ed i fanciulli (1). Presso *Monopoli* fu anche fatale la battaglia de' *Greci* co' *Normanni*, ove fu fatto prigioniero *Esaugusto* soprannomato *Annone* de *Malaterra* (2).

Questa città ha una bella *Cattedrale*; un *conservatorio* che presenta piacevole e comodo soggiorno alle alunne; ed un *ospedale* sotto il titolo di S. *Giacomo* di *Campostella*. La sua popolazione è di 13, 395 abitanti: vanta copiosa ricolta di *mandorle*, di *olive* e di *agrumi*, ed una pesca singolare per la delicatezza de' pesci.

Querno, conosciuto col nome di *arcipoeta*, era nativo di *Monopoli*.

---

(1) *Giovio*, istoria del suo tempo, lib. 3,

(2) *Cedren.* pag. 624.

Fasano.

Ultima terra della provincia di *Bari* sulla via maestra, giace in una pianura: la strada che l'attraversa, è bella e adorna di vaghe casine. All' uscire del paese verso *Lecce* si trova magnifico fonte.

Fasano ha 8,887 anime. Gli *olivi* e le *mandorle* formano la sua maggior ricchezza.

Ostuni.

Questa città un tempo vescovile, è vantaggiosamente situata sul giogo *Appennino* nei confini della *Puglia Peucezia.* Credesi che traesse la sua origine da *Ustonio* secondogenito di *Diomede*, per cui *Ostuni* si disse; e che indi da' *Cretesi* ed altri *Greci* che in vari tempi quivi furono, fosse stata ampliata!!!

Gli *oliveti* di *Ostuni* sono ben coltivati; le terre abbondano di *frutta* squisite e di *mandorle*; il *mirto* è serbato per la concia de' cuoi, e 'l *lentisco* per gli odorosi saponetti. La caccia è copiosa.

La popolazione è di 8,887 anime: è os-

servabile il convento dei *Frati Minori Conventuali*, antico castello detto il *Colombo*, che da *Federico* II fu concesso a S. *Francesco* d'*Assisi*.

Vi si celebra una *fiera* nei giorni 24, 25, e 26 agosto. Qui si veggono i cavalli forse più alti del regno.

S. Vito.

É noto solo per essere un luogo di posata pei viaggiatori. È edificato in un piano con vago e ridente orizzonte; ed ha 5,811 abitanti.

Mesagne.

Gli storici municipali vogliono questa terra surta dalle rovine dell'antica *Messapia*, e grave lite hanno ancora con gli abitanti di *Massafra*, i quali credono dovuta questa gloria alla patria loro. Noi non ci daremo la pena di esaminare per chi stia la ragione. Qualunque sia l'origine di *Mesagne*, essa può di leggieri rinunziare agli antichi fasti in grazia de' doni, de' quali è stata seco larga dispensatrice la natura. Situata in vasta ed amena pianura, circondata da feraci terreni, sotto

un cielo sereno ove si respira aria salubre, alla vista delle sue ridenti campagne, essa trasporta il pensiere del viaggiatore nelle più deliziose contrade dell' Oriente. Le *siepi* dei terreni sono di maravigliosa bellezza. Formate della nobile pianta, volgarmente detta *sempreviva*, esse ci fan credere esserci in un momento trasportarti in lontani paesi. Questa pianta, la quale non ha alcuna somiglianza con le altre di che sono ricche le contrade della penisola, s' innalza maestosa oltre i dodici piedi, e stende in ampia sfera le ramose sue braccia, dalle quali le api suggono deliziosissimo mele, e l' uomo tragge con la macerazione un filo, oggi in molti lavori sostituito con più vantaggio alla seta. I suoi *oliveti* sono ricchi di prezioso olio.

Manfredi abbandonò *Mesagne* al saccheggio ed alla licenza di feroce soldato. Oggi ha 5,826 anime. Ha il privilegio di *tre fiere* annuali, cioè ne' giorni 7 e 8 maggio; da' 28 settembre a 6 ottobre; e nella terza domenica di novembre.

Cellino.

Edificato in un piano, trovasi alla stessa distanza tra *Brindisi* e *Lecce*. Il territorio

è molto proprio alla semina; ci sono anche *vigneti* ed *oliveti;* e ci si coltiva della *bambagia* e del *tabacco*.

Non conta che 814 anime: ha una *fiera* nell' ultima domenica di luglio.

Lecce.

La *Terra* d'*Otranto*, o sia il *Leccese*, abitata anticamente da' popoli *Salentini* o *Messapi* e dai *Calabri*, abbraccia quattro distretti *Lecce*, *Taranto*, *Brindisi* e *Gallipoli*; quarantaquattro Circondari, e centoventidue Comuni. È limitata al nord e all'est dall' *Adriatico*, al sud dal mare *Ionio*, all' ovest dalla provincia di *Bari* e dalla *Basilicata*. È popolata da 541,510 anime: la sua superficie è quasi tutta piana, ed è ricca in ogni genere di prodotti, precipuamente in *oli*.

Questa provincia è fra le più colte e più industriose del regno. Le sue manifatture di cotone e di lana nate sotto il beato impero di *Ferdinando* I, hanno oggi la riputazione che viene dal tempo e dall' industria sempre crescente. E sono lodate le manifatture di cuoi, di cappelli, di sapone, di stoviglie

elegantissime, e le fonderie per oggetti di bronzo. I *muli* di questa provincia sono stimati i più belli, dopo quelli di *Spagna*.

La *Terra* d' *Otranto* è stata in tutti i tempi feconda di uomini di grandi ingegni. Noi non amiamo andar rinvangando antiche memorie: ma non potremmo tacere due uomini, il cui nome è ricordato con ammirazione, e i quali furono splendidissimi lumi dell' età nostra, *Palmieri* e *Briganti*.

Sono in questa provincia 196 scuole gratuite per giovinetti, e 36 per fanciulle.

La capitale *Lecce* ha 14,086 abitanti. Essa è fondata sulle ruine dell' antica *Licia* (1): posta in fra due mari, i venti la signoreggiano, imperocchè è lontana appena sette miglia dalla marina di S. *Cataldo*, e quindici miglia da quella del *Ionio*, formando il centro d' un cerchio, del quale *Brindisi*, *Gallipoli* ed *Otranto* segnano la periferia ad uguale distanza di ventiquattro miglia da *Lecce*.

È cinta di buone mura e di torri, con un *Castello* edificato o rifatto da *Carlo* V: ha

(1) È in disputa tra gli eruditi chi avesse distrutta questa città, se *Ottone* IV, o *Guglielmo* il *Malo* nel 1166.

molti vasti edifizi, tra i quali il grandioso convento dei soppressi *Celestini* convertito in casa dell' intendente della provincia, gran numero di *chiese* di elegante disegno, vari pubblici stabilimenti, un *collegio Reale*, alcune ampie strade ma tortuose, ed un bel *teatro* regolarmente fabbricato. La porta di *Napoli* è ornata da magnifico *arco* trionfale, dedicato dai *Leccesi* all' Imperadore *Carlo* V.

Vi sono molti giardini nel perimetro delle mura; le *frutta* sono eccellenti, e le *melagrane* in particolare di straordinaria soavità. Le *rose* fioriscono quasi in tutti i mesi dell' anno, e gli *agrumi* imbalsamano l'aria che si respira.

Il territorio interrotto dalle bianchissime *ville* dei *Leccesi*, è in parte smaltato di *timo* e di *melissa*; ed in parte di *vigne*, di *olivi*, di *mandorli*, di *ciriegi* e di altre fruttifere piante coronato.

Il *tabacco* forma vantaggioso oggetto di coltura in *Lecce*. La fabbrica ch' è per conto dello Stato, ha ampio edificio con vasti magazzini. Si lavorano in ogni anno 440,000 libbre di tabacco, comprese 40,000 per fumare; e si vendono all' estero circa 3,700 cantaia di foglie.

Il Vescovado di *Lecce* si dice antichissimo, volendosi S. *Oronzio* nativo di questa città il primo suo pastore. *Federico* d' *Aragona* divenuto re di *Napoli* e coronato dal cardinale *Francesco Borgia*, volle che la sua moglie *Isabella* del *Balzo*, figlia di *Pirro* si fosse coronata in *Lecce*, come seguì nel dì 8 Settembre del 1497.

Questa città, un tempo colonia de' *Romani*, e la quale può vantarsi d'aver dati due sovrani ed una regina al trono di *Napoli*, ha oggi la gloria di essere stata dichiarata contea in favore di S. A. R. il Principe D. *Antonio* conte di *Lecce*. Nel XV secolo *Lecce* era così popolata, che perdè 14,000 abitanti nella peste del 1466. *Scipione Ammirati* era nato in *Lecce*.

Vi si celebra una *fiera* nel dì 19 marzo; e tra le sue arti particolari si distingue l'esteso lavorio de' *merletti* di lino fino, e de' *fiori* di falso argento e seta.

Otranto.

Otranto famosa città dei *Salentini*, giace sulla bocca del golfo di *Venezia*, ed ha un porto molto comodo, ma non abbastanza co-

verto dal vento aquilonare. La città presente fu ben fortificata dopo l' orribile saccheggio che le diedero i *Turchi* nel 1480.

La *Cattedrale* ha un pavimento a *musaico* mirabile per l' epoca della sua costruzione, che si vuole eseguito a' primi tempi dei *Normanni:* le *colonne* di granito orientale appartengono ad antico tempio di *Minerva.* Queste colonne sono unici avanzi di una città, le cui mura erano fortificate da cento torri, e che ora, come *Taranto*, occupa il solo sito della rocca.

I suoi dintorni coperti di piante *ortolizie* sono ameni per l' abbondanza de' fonti e delle sorgenti di acque, che scorrono tra i boschetti di *lauri*, di *mirti*, di *aranci* e di *olivi.* Qui il filosofo *Pitagora* sparse i primi semi della sua sapienza.

Dal *capo* d' *Otranto* volea *Pirro* per mezzo d' un ponte, che avrebbe avuto la lunghezza di circa 30 miglia, unire l'*Italia* alla *Grecia.*

Questa città è arcivescovile, ed è popolata da 1,179 anime. Nel suo mare è sempre feconda la pesca. A spese della provincia si è formato in *Otranto* un *lazzaretto* capace di 300 individui, riducendosi a tal uso il soppresso convento de' *Cappuccini.*

Paesi siti ne' Cammini di Traversa.

Nola.

Nola è ricca di memorie illustri; ma tutta la sua grandezza è sepolta nella storia dell'antica civiltà italica. Invano cerchereste oggi la maravigliosa città, ove un tempo le arti ebbero magnifica stanza. Quale dovette essere la popolazione di un paese capace di resistere da sè solo a potente ed agguerrito esercito vincitore? quale la coltura dei *Nolani*, quando deponevano in seno alle tombe de' loro concittadini opere di sorprendente eleganza? qual'era l' argilla da essi usata per quei vasi, la cui leggerezza può a stento oggi imitarsi? quale quella vernice, il cui lucido vince quante ne furono immaginate da' moderni (1)? E noi

(1) Quando noi scrivevamo tali cose non conoscevamo i vasi della fabbrica del nostro *Giustiniani* i quali imitano in tutto felicemente gli antichi. Se non che voi distinguerete sempre questi ultimi da quelli per quel tocco franco ed ardito che scor-

andiamo orgogliosi de' progressi della nostra chimica! E diciamo fanciulli gli antichi nelle scienze fisiche! sia così: ma si convenga almeno che noi andiamo innanzi a' nostri avi in pompose teoriche, quanto quelli ci avanzavano in fatti. Ed erano essi a noi superiori non nelle arti sole della pace, ma in quelle ancora della guerra. Per esempio: io non so, se i *Nolani* avessero scuole di scienze militari; so bene che fossero e forti e valorosi soldati. Essi provarono i primi a *Roma* invilita che il vincitore del *Trasimeno* e di *Canne* non era invincibile. Da quel momento fu somma la predilezione de' *Romani* per *Nola*. *Augusto*, dominatore del mondo, si sollevava in *Nola* dalle cure dell' impero, quando fu da morte colpito.

Il tempo ha distrutto perfino i ruderi delle alte mura e delle dodici porte, dalle quali *Marcello* strinse *Annibale* a sollecita ritirata. Ove erano i templi sacri a *Giove*, a *Cerere*, a *Cibele*, a *Venere*, a *Flora*, a *Mercurio*, ad *Apollo*, alla *Vittoria*? Ove

---

gesi in tutte le figure onde sono ornati. Ed è questa un' altra osservazione che mostra di quanto noi siamo inferiori agli avi nostri, i quali ci vincevano di tanto anche nelle arti del disegno!!

quello dedicato ad *Augusto* dal feroce simulatore *Tiberio*? E l' altro in età posteriore eretto ad *Adriano*? Gli avanzi di quei superbi edifici, e quegli stessi de' due *anfiteatri*, de' quali uno di fabbrica laterizia, l' altro di marmo, e tutti e due di magnifica struttura sparirono affatto! Ma sotto le loro ceneri giacciono intatte le tombe degli antichi *Nolani*; ed in seno di quelle i tanti vasi nobilissimi di fragile argilla sfidano le ingiurie del tempo di tutto distruggitore! Quale sorgente di considerazione pel viaggiatore, allorchè ravvicina questi fatti ne' quali sembrami di ravvisare un capriccio della natura! A quante sventure fu questa città sottoposta! Lasciamo, che di frequente ha essa dovuto sentire i tristi effetti dell' incomoda vicinanza del *Vesuvio*: l' amenità del suo sito, la ricchezza del suo suolo, la vasta pianura in mezzo di cui è collocata, la resero in tutti i tempi oggetto dell' ambiziosa avidità di quanti dominatori si contrastarono il nostro bel paese, e sempre teatro di grandi operazioni militari. Fu ora sottoposta a' duchi di *Benevento*, ora a' principi di *Salerno*; saccheggiata da *Alarico*, e travagliata dagli *Ungheri*; occupata con grave strage da *Manfredi*; privata del

più bel fiore della popolazione dalla peste; ora sommersa dalle acque cadenti del *Vesuvio*.

Nola, oggi capo-luogo del 2.° distretto della provincia di *Terra* di *Lavoro*, contiene 8,847 abitanti; ed ha un *quartiere* di *Cavalleria* di grande estensione e magnificenza. Son degni da vedersi i suoi dintorni, come *Cemitile*, ove furono martirizzati migliaia di cristiani sotto l' imperadore *Marciano*; il *seminario* edificato da Monsignor *Caracciolo* mezzo miglio distante dalla città; e la celebre badia de' PP. Benedettini di *Montevergine*, detta di *Casamarciana*, ammirabile per la sua antichità e nobile struttura.

Due fiere si celebrano in *Nola*; nel dì 13 giugno, e a' 12 di novembre per quattro giorni consecutivi.

Giordano Bruno grande ingegno, ma intemperante, libertino ed empio era di *Nola*: lo era *Luigi Tansillo* poeta egregio, il quale fece obbliare il suo infame poema il *Vendemmiatore* per quello che intitolò *le lagrime di S. Pietro*. *Giovanni Merliano*, detto volgarmente *Giovanni* da *Nola*, che vinse nella scultura i suoi contemporanei, fu l' ultimo de' *Nolani* chiari nelle arti .... *Nola* sarà memorabile nella storia dell' età nostra pel

furibondo delirio *r*...oh: io non voglio lordare le mie carte con lagrimevoli memorie ingiuriose per l'età presente, ma funeste per la generazione che vive e per quella destinata a succederle!

S. Angelo de' Lombardi.

Sorge questa città capo-luogo del 3.° distretto della provincia di *Principato Ulteriose*, sulle falde d'un colle con bello e ridente orizzonte: la bagnano l' *Ofanto* ed il *Eredano*. Le sue produzioni consistono in *grano*, *granone*, *legumi*, *vino*, *castagne* ed ottime *frutta*. Il territorio è vasto; non vi manca la caccia, e l'aria è buona.

Surta questa città ne' mezzi tempi, si vuole edificata da'*Longobardi*. Appartenne agli *Irpini;* e dal pontefice *Gregorio* VII venne innalzata a sede vescovile. A questa è unita l'altra sede di *Bisaccia* città creduta l' antica *Romulea*, e nei cui dintorni il console *Publio Decio* uccise 3,500 *Sanniti*, e ne fece 300 prigionieri.

Contiene 6,085 abitanti.

Lucera.

È sita questa città sopra amena collina che domina tutto il cerchio delle convicine campagne. È cinta di mura con quattro porte. Si vuole edificata da *Diomede;* e che dall'imperadore *Federico* II sieno stati quivi i *Saraceni* dalla *Sicilia* condotti, che vennero poi da *Carlo* II nel 1269 discacciati. *Lucera* è famosa per essere stata il primo luogo dove abbandonando *Roma* a *Cesare*, si ritirò *Pompeo:* essa si crede patria dell'imperadore *Vitellio.*

Dopo il grande avvenimento delle *Forche Caudine*, *Lucera* fu teatro di guerre tra i *Sanniti* ed i *Romani.*

È da osservarsi il suo *Castello*, di cui dagli avanzi ognun vede quale ne fosse la magnifica costruzione. Nel suo centro fu edificato un tempio, o dir vogliamo *Moschea*, della quale anche tuttavia se ne veggono i rottami.

Federico, il quale avea stabilita in *Lucera* la sua sede per vegliare la sicurezza del regno, fece costruire dalla città al castello una strada sotterranea, e in mezzo della

piazza un pozzo, che oggi chiamano il *pozzo* dell'*Imperadore*.

Lucera fu eretta a vescovado fin dal secolo III della nostra era. I re *Angioini* la posero sotto l' immediata loro protezione, il che confirmò *Alfonso* d' *Aragona*.

Ubertose sono le ricolte di *grano*, di *legumi*, d'*olio* e di *vino* nel territorio *Lucerino*: i pascoli vi sono estesi, e delicati i *latticini*.

La popolazione è di 10,430 anime: ha un *Collegio Reale* ed una *scuola* secondaria che insegna agricoltura pratica. Ha il privilegio di *tre fiere* annuali, dal primo a 15 marzo, primo a 8 aprile, e primo a 15 novembre.

La strada che si distende da *Foggia* a *Lucera*, è di nuova costruzione: sono eretti sul torrente *Celone* un ponte di fabbrica a tre archi, e sul *Volgano* altro ponte parimente di fabbrica ad un sol arco.

SANSEVERO.

Questa città detta *Collis Drion* tra' *Dauni* e da prima data al monistero de' *Benedettini* di *Torre Maggiore*, è in una pianura: l'aria se non è delle sane, non è delle

insalubri. Il suo giro è di un miglio in circa: ha due porte, una detta di *Foggia* e l'altra di *Sannicola.* Oggi si è molto estesa ne' suoi *borghi*; e vi si vedono degli edificj grandiosi, e delle lunghe ed ampie strade.

Gli abitanti ascendono a 16, 640: vi fiorisce l'agricoltura e la pastorizia: e *due fiere* vi si celebrano, da' 25 giugno a 2 luglio, e da'14 a' 22 di ottobre.

La maggior parte della strada tra *Foggia* e *Sansevero* è di nuova costruzione: il ponte presso alla confluenza del *Volgano* e della *Salsola*, e l'altro sul *Triolo* sono recentemente fabbricati.

Manfredonia.

Nella spiaggia del mare *Adriatico*, e nel golfo di questo nome siede *Manfredonia*, surta dalle rovine dell'antica *Siponto.* Fabbricata nel 1256 dal re *Manfredi*, fu provveduta di un comodo *porto* e d'un *castello* assai forte, in modo che essendo venuto alla conquista del regno *Lotrecco* generale di *Francesco* I re di *Francia*, sebbene egli occupasse molte città in *Puglia*, pure non potè mai espugnar *Manfredonia.*

Contiene 4,953 abitanti; la pesca vi è copiosa; e *due fiere* vi si tengono, la prima a' 3 di maggio, e la seconda a' 18 di ottobre.

MONTRONE.

È sito in un falso piano, d' aria mediocre. Gli abitanti al numero di 1,789 sono addetti all' agricoltura e alla pastorizia.

ACQUAVIVA.

Questa terra ha de' buoni edifici, ed è tutta murata. È stata patria di parecchi uomini di lettere e giureconsulti.

Il territorio è singolare nelle produzioni del *grano* e del *vino*. I *formaggi* e le minutissime *paste di semola* sono assai ricercate.

La popolazione è di 5,643 anime.

GIOIA.

Giace in un piano, e si vuole edificata nel VI secolo. Un tempo fu città vescovile: saccheggiata da' *barbari*, rimase dismesso il suo vescovado. *Guglielmo* il *Malo* la distrusse in parte; e *Federico* II la destinò per

luogo di sua cacciagione. È celebre il suo *bosco*, ora in parte riciso.

Conta 9,451 anime.

Massafra.

È posta alle falde dell' *Appennino*. Nel suo territorio ricco di fiori e di erbe aromatiche sono degli estesi *oliveti*, i quali danno abbondante ed ottimo prodotto. Gli abitanti ascendono a 6,508.

Il tratto di strada da *Massafra* al torrente *Gennarini* è di nuova costruzione: sul torrente medesimo che in tempo di piogge interrompeva il traffico, si è edificato un ponte di fabbrica a sette archi.

Taranto.

Ecco l' amenissima fra le città della *Magna Grecia:* la dolce voluttà che spira d' intorno, annunzia la molle *Taranto*. Queste mure sacre a *Nettuno* furono innalzate la prima volta da *barbari:* ma quei barbari erano iti assai innanzi nella civiltà, quando pervennero sulle spiagge loro i *Cretesi* e di poi gli *Spartani Partèni*. Vuoi tu cono-

scere l' antica potenza di *Taranto?* Rimonta all' età di *Archita*. Allora i navigli di queste coste discorrevano tutti i mari, e questo porto era il centro del commercio della *Grecia*, della *Sicilia*, dell' *Italia*, dell' *Asia*. I mercadanti stranieri recavano le ricchezze dell' Oriente, e le cambiavano co' prodotti di ogni maniera di questa terra eminentemente feconda. In quel tempo i *Tarantini* ebbero fama di sapienti, rinomati nelle arti e prodi in guerra. Ma l' età di *Archita* passò troppo presto; ed i suoi nipoti degeneri, snervati dal lusso e dal dolce clima, sdegnarono di trattare le armi, e nell' ubbriachezza della ridente fortuna giunsero a commettere in mani straniere la difesa di quanto uomo ha nel mondo di più prezioso e di più sacro. La grandezza di *Taranto* andò perduta: la più agguerrita delle città espugnata da *Fabio Massimo*, subì il giogo de' *Romani*. Rifugge l'animo di rammemorare la crudeltà del feroce vincitore. Morirono assaissimi *Tarantini*: trentamila furono venduti a vil mercato, come bestie da soma: la città fu saccheggiata dall'insolente soldato: e di tanta rapina furon serbati tremila talenti nel pubblico tesoro quasi per crescere con l' immagine delle

ricchezze passate il dolore della miseria presente. Or va e loda la moderazione del feroce *Fabio*, perchè domandato che far si dovesse delle statue sacre, con feroce ironia rispose: *lasciamo a' Tarantini gli Dei adirati con essi loro!* Quel rozzo dittatore era un barbaro: le maraviglie delle arti greche non avean pregio innanzi agli occhi suoi: fu egli colpito appena dalla grandezza del colosso di *Ercole*, e quello solo volle trasportato in *Roma*, e collocato in *Campidoglio* presso la statua di bronzo di *Nettuno*, e così fare aperto che gli Dei ne' quali più fidavano i *Tarantini* aveano rivolte le armi loro in favor de' *Romani!* Pure tanta vittoria non fece abbastanza sicuri que' tristi dominatori del mondo: perciò inviarono nella città vinta una loro colonia. Nella guerra italica *Taranto* avrebbe potuto scuotere quel duro giogo: ma l' antica virtù era affatto spenta, e la patria di *Archita* restò spettatrice indolente degli sforzi di tanti popoli contro alla superba dominatrice del mondo! In premio di sua docile servitù *Taranto* fu innalzata al vergognoso onore di *municipio Romano!*

La storia del mezzo evo è feconda di gravi

vicende concernenti *Taranto*. Noi non amiamo ripetere quelle sanguinose cronache: il viaggiatore le cerchi in altri scrittori, se alla vista d' un suolo, ove ogni sasso è ricco d'illustri memorie, potesse esser preso dal desiderio di quelle ricordate nelle povere carte de' tempi di mezzo.

Ove è oggi *Taranto*, era altra volta l' antica sua rocca: e prima assai che quella sorgesse, questo suolo era ricoperto dalle acque: ora le acque circondano la città d' ogni parte. Essa è congiunta alla terraferma per mezzo di questi due ponti. Quello all' oriente è detto di *Lecce:* questo a tramontana di *Napoli*. Il delizioso lago che fa specchio a' vicini colli, è il *mare piccolo.* Vedi di lontano le verdeggianti montagne della *Lucania*. Quello è l' *Aulone*, che *Orazio* non sapeva obbliare in mezzo alle delizie della voluttuosa *Roma:* là è il *Galeso*, e qua sorgevano i pini che altra volta facevano ombra alle sue sponde. La gloria di questo fiume vive immortale ne' versi dei più rinomati poeti del secolo di *Augusto*.

Rimane appena una incerta tradizione del sito ove erano i templi di *Venere*, di *Dia-*

na, di *Bacco*, e quelli sacri ad *Ercole*, alla *Pace*, a *Mercurio*, a *Nettuno*: ma gli archeologi non sanno indicarci ove erano i templi di *Giove* e della turba degli Dei minori. Uno storico latino ci addita imminente al porto il teatro de' *Tarantini*: questi avanzi di opera reticolata sarebbero le ultime reliquie di quel vasto monumento?

Il pesce del mare piccolo di *Taranto* vince in sapore ed isquisitezza quello di tutti gli altri mari. Queste acque sono oggi ancora ricche di *conchiglie* di ogni specie, malgrado de' disastri cagionati dalle straordinarie alluvioni del settembre dell' anno scorso. Ma come estraevasi da queste conchiglie la porpora, ornamento de' re e degli antichi dominatori del mondo? Come tingevansi quelle lane preziose, i cui tessuti formavano l' invidia delle dame *Romane?* La barbarie, succeduta alla rovina di quel possente impero fece perdere i segreti di un' arte, che in vano tentasi oggi imitare dalla moderna chimica.

Taranto ricorda nell' antichità molti nomi gloriosi: nell' età nostra essa si vanta di aver dato i natali a *Giovanni Paisiello*, il *Petrarca* della musica, l' autore immortale della

Nina pazza per amore. Giambattista Gagliardi illustre scrittore di agricoltura, era anche di *Taranto.*

Questa città è capo-luogo del 2.° distretto della provincia di *Terra* d'*Otranto.* Ha 14,111 anime, e celebra una *fiera* da' 17 a' 31 di gennaio.

Da *Taranto* procedono le comunicazioni dirette con *Lecce* e *Bari*; quella che per S. *Pancrazio* e *Mesagne* si dirige a *Brindisi;* l' altra che per *Martina* e *Fasano* mena a *Monopoli;* quella che per *Martina* si congiugne con la strada mediterranea; quella che per *Castellaneta* e *Matera* apre il commercio della *Basilicata* con la provincia; l'altra in fine che seguendo sempre la costa del mare *Ionio* si distende fino a *Cotrone.*

Bitetto.

Questa città, un tempo vescovile, giace in bella pianura, sette miglia distante da *Bari.* Si vuole surta nel nono secolo, e riedificata nel 1261, dopo la distruzione fattane da' *Saraceni*, da *Guglielmo* il *Malo*, e da *Corrado.* Ebbe il primo suo vescovo

per nome *Rao*, che sotto *Alessandro* III intervenne nel 1179 al concilio *Lateranense*.

Il suo territorio abbonda di *oliveti* e di *mandorli*, che formano il massimo commercio de' suoi cittadini. Il vino *zagarese* è famoso prodotto de' suoi *vigneti*.

Contiene 3,298 anime.

Altamura.

Su d' un erto colle formato di strati continui di pietra calcarea, vedesi questa città, capo-luogo del 3.° distretto della provincia di *Bari*. È riguardevole per la vasta estensione del suo territorio che si prolunga verso il sud e l'ovest circa cinque miglia, e verso il nord e l'est sino a dodici. Esso dividesi in due classi, cioè *erboso* che sono gli *Appennini*, volgarmente chiamati *parchi* e *murgie*, di proprietà particolari; *seminatoriale* ch' è tutto il piano sotto il nome di *matine*, le quali sono demaniali.

Altamura, creduta la famosa *Lupazia*, riconosce la sua origine da *Federico* II nel 1229. Da *Carlo* I fu resa più illustre per la fondazione in essa fatta della università degli studi.

La sua circonferenza è della lunghezza d'un miglio in circa, di figura ellittica, ed una volta circondata da mura, ora in parte dirute. Ne' suoi dintorni si osservano molti ruderi di veneranda antichità.

Giovanni Antonio Orsini, principe di *Taranto* e figlio di *Ramondello*, morì nel castello di *Altamura*.

Altamura fa di popolazione 10,784 anime; ha due conservatòri di S. *Croce* e del *Carmine*; l'*orfanotrofio* di S. *Lucia*; e *due fiere* annuali, cioè nel giorno 15 aprile, e da' 14 a 22 agosto.

Evvi un prelato con giurisdizione vescovile.

Da questa città a *Gravina* la strada della lunghezza di sei miglia è in costruzione: i lavori sono molti avanzati. Questa divide per mezzo la provincia secondo la sua larghezza da settentrione a mezzogiorno, ed apre il commercio diretto con la *Basilicata*.

Gravina.

In sito alquanto basso giace questa città, creduta l'antica *Plera:* si vuole fondata dagli antichi *Romani* nel 174. Qui la gran valle fra le *murgie* e gli *Appennini* si apre di

molto, ma l'occhio non abbandona ambe le catene, che da una parte e dall' altra progrediscono fino al *Ionio*, e propriamente vanno a prendere la direzione de' lidi che circoscrivono il golfo di *Taranto*.

Gravina fu eletta da *Federico* II per luogo in cui tener si dovessero due volte l' anno i *Comizi generali* delle province di *Basilicata*, di *Bari* e di *Capitanata*: questo imperadore compiacquesi di lei per la caccia de' falconi che vi facea; a quale oggetto fabbricò su d' un colle magnifico palagio per suo diporto.

Gode questa città un territorio vastissimo, che vanta i suoi *grani* ed i suoi *vini*. L' industria de' *formaggi* che per i buoni pascoli riescono assai saporosi, e quella degli animali formano la ricchezza de' suoi abitanti. Le razze de' *cavalli* si considerano le migliori della *Puglia*.

Gravina arricchita di bellissime fontane e di pozzi d' acqua sorgiva, è fiancheggiata da forti muraglie. Nel mese di aprile da' 14 a' 21 vi si tiene una *fiera* che passa per la più ricca del regno. Ha 7,854 anime.

Brindisi.

Questa città, situata in una penisola in riva all'*Adriatico*, è per così dire abbracciata da due seni di acqua, che formano il suo *porto* ampio magnifico, ma infelicemente in gran parte internato. Ha vasto recinto di mura dalla parte dell' *istmo*, che si frappone fra i due seni indicati, opera degli *Aragonesi*, restaurata poi da *Carlo* V. Ha pure un castello che vi fece costruire *Federico* II nella sua spedizione per *Terra Santa*. Gli abitanti al numero di 6,114 occupano appena un quarto della città : il restante è deserto a causa dell' aria malsana.

Brindisi era a' tempi di *Roma* la capitale de' *Salentini :* così è chiamata da *Floro* (1). Lo spazioso porto, che la natura le ha dato, formò la sua prosperità. I *Romani* soggiogati i *Salentini*, vi stabilirono una colonia sotto il consolato di *Torquato* e di *Sempronio;* e volendo estendere le loro conquiste nella *Grecia* e nell'*Asia*, dopo avere aperta la via *Appia* da *Roma* a *Capua*,

(1) Lib. I. cap. 20.

la prolungarono sino a *Brindisi*; ed allora meritò il nome di *regina* delle *strade* (1): allora altresì gli eserciti repubblicani cominciarono ad imbarcarsi in *Brindisi*. I *Romani* vi teneano i quartieri de' soldati, l' arsenale per la costruzione de' triremi, le armi ed i magazzini.

Questa città vide fra le sue mura *Silla*, *Pompeo*, *Cesare*, *Cicerone*, *Augusto*, *Mecenate*, *Orazio* e *Cocceio Nerva*. In questo porto approdò *Agrippina* stringendo al seno l' urna funebre di *Germanico*, avvenimento da *Tacito* descritto con patetica con rapida ed inimitabile eloquenza.

Brindisi benchè afflitta da fiera peste nel XIV secolo, e saccheggiata da'*barbari*, da *Ludovico* re d'*Ungheria* e da *Luigi* d'*Angiò*, era tuttavia popolatissima fino al 1456, allorchè un tremuoto intieramente la distrusse (2), e con le rovine coperse e seppellì la massima parte de' suoi abitanti.

Questa città è arcivescovile, ed è capoluogo del 3.° distretto della provincia di

(1) Appia longarum teritur regina viarum. *Statius*, *sylvar.* lib. II.

(2) *Costanzo* lib. XIX.

Terra d' *Otranto*. È opinione che S. *Leucio Alessandrino* fosse stato il primo suo vescovo, e poi successivamente *Leone* nel 172, *Latino* nel 182, *Eusebio* nel 192, e *Dionigi* nel 202, tutti nativi d' *Alessandria* e discepoli di esso S. *Leucio*: ritrovasi quindi interrotta la serie de' suoi antistiti sino a S. *Aprocolo*.

Evvi in *Brindisi* un *lazzaretto*, recentemente restaurato a spese della provincia, ed un *convitto* regolato da'Cherici Regolari delle Scuole Pie.

Cupertino.

Si vuole surto dalla distruzione de'casali di *Mollone*, di S. *Barbara*, di *Cilliano* e di S. *Vito* a cagione delle scorrerie de' barbari, che spesso faceano in quella provincia. Vi si gode un' aria mediocre; e 'l territorio è molto fertile per le produzioni di prima necessità al mantenimento della vita. *Alfonso Castrioti* vi fabbricò un forte e magnifico castello, come si rileva da antica iscrizione ivi esistente.

Contiene 3,289 anime; e celebra una *fiera*

nella seconda domenica di settembre cominciante dal venerdì precedente.

NARDO'.

Questa città vescovile è sita in ampia e deliziosa pianura. Essa è tutta cinta di torri, le quali sono da passo in passo nel giro delle sue mura, con quattro porte. È coverta da annosi *oliveti* e da fruttiferi giardini di *melaranci*, particolari produzioni del suo territorio. L' analogia del nome con la *Neritos ardua saxis* di *Virgilio* la fa credere colonia Greca. Le scienze vi furono coltivate fin dal XI secolo, avendovi i *Normanni* stabilite pubbliche scuole.

Nardò è celebre tuttavia per le meteore che appariscono nel suo territorio, comunemente chiamate *mut·ile*. Esse sono prodotte dalle esalazioni delle vicine paludi.

Le *coltri* di cotone in detta città sono appena seconde a quelle d' *Inghilterra*; perchè il cotone di *Terra* d' *Otranto* è meno bianco di quello del levante, più sottile però, più lungo e più forte.

I suoi terreni producono naturalmente mol-

te erbe medicinali (1): e gli abitanti sono al numero di 7,985.

Gallipoli.

Giace al ponente di terraferma sul *Ionio* nel fine di due seni, che curvandosi e restringendosi per 4000 passi formano in fine una punta, o sia un *istmo* cui dirimpetto è sita la città. Avanti al castello, creduto opera di *Carlo* I d' *Angiò*, e meglio fortificato poi da *Ferdinando* I con torrione ed altre fabbriche, è un lungo ponte a dodici archi che unisce i due mari, i quali ne formano non una penisola, ma una vera isola.

È celebre la *fontana* posta appiè del gran ponte per l'ottima qualità dell' acqua che scaturisce: vi sono molte *sculture* in pietra viva con varie figure favolose fatte sin da' tempi del *gentilesimo*.

Gallipoli greca d' origine, e che trae il nome dalla bellezza della sua situazione, è tutta cinta di alte mura, che protette da varie torri e bastioni la chiudono in giro,

---

(1) V. *Tafuri*, dell'origine ed antichità della città di Nardò, lib. 1.

difendendola dagli attacchi nemici, e dalle ingiurie d' un mare per lo più sempre agitato: il suo aspetto dalla marina è al sommo grato e maestoso. È il centro del commercio della provincia, precipuamente per l'*olio* che quasi tutto trasportasi ne' suoi magazzini, o *posture* per imbarcarlo. L' aria è asciutta e temperata; gli inverni e l' està sono miti; e vi è quasi continua primavera. Il suo territorio è fertile; gli *oliveti* e *vigneti* vi danno ubertosissime ricolte; e gli *agrumi* vi abbondano e profumano l' aere.

Questa città per aver seguite le parti di *Pietro d' Aragona*, fu da *Carlo* d' *Angiò* intieramente distrutta: i cittadini campati dalla strage l' abbandonarono, e dopo 100 anni tornarono a rialzarne le ruine (1). Il quarto anno dopo la resa d' *Otranto* fu presa e saccheggiata dalla flotta de' *Veneziani*: forte della sua fedeltà e del suo coraggio, priva d' ogni esterno soccorso resistette sino alla morte.

Si crede *Gallipoli* eretta in vescovado a' tempi di S. *Gregorio*, o prima ancora, poichè si trova un tal *Giovanni* Vescovo di

(1) V. *Ferrariis*, de situ Iapyg. pag. 40.

questa città, cui quel pontefice indirizzò due lettere (1).

Gallipoli è capo-luogo del 4.° distretto della provincia di *Terra d'Otranto;* ha 8,144 abitanti: vi si tengono *due fiere* annuali da' 28 giugno a 3 luglio, e da' 13 a' 15 di agosto. Il suo mare pescosissimo è ricco di *coralli.* Le sue fabbriche di *cotone* sono antichissime e animano l' industria della popolazione.

Campi.

La situazione di questo paese è in amena pianura: il suo territorio è atto alla semina delle *biade* e alla piantagione delle *vigne* e degli *oliveti.* Non manca la caccia; abbonda di rettili velenosi, specialmente di *vipere.*

Ha una popolazione di 3, 598 anime, e gode di buon' aria.

Presso *Campi* il ponte di fabbrica a tre archi è di nuova costruzione.

(1) *Catalano*, descrizione di Gallipoli.

S. Pancrazio.

Questa terra distante da *Lecce* e da *Brindisi* 18 miglia, ha 531 abitanti: produce *frumento*, *vino* ed *olio*. L' aria è mediocre.

S. Giorgio.

È bagnato dall' *Adriatico*, ed è posto in un piano. Gli abitanti al numero di 1,871 sono addetti all' agricoltura e alla pastorizia. L' aria è buona; ed i prodotti consistenti in *grano*, *legumi*, *vino* ed *olio* sopravvanzano al bisogno della popolazione.

Nel tratto di strada di nuova costruzione, da S. *Giorgio* a *Taranto*, sono due ponti considerevoli, dei quali uno a due archi.

FINE DEL VOLUME PRIMO.

INDICE ALFABETICO.